

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIA VINCA 26 maggio 2022, n. 188

**VAS-0083-VAL D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii. e L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Santeramo in Colle (BA). PARERE MOTIVATO.**

**Autorità procedente: Comune di Santeramo in Colle (BA)**

**La Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali e  
Il Dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA**

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

**VISTO** l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016"*

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n.1518 *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA"*

**VISTA** la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

**VISTA** la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

**VISTA** la D.G.R. n.211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del 28 maggio 2020 ,recante *"Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti"*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la D.G.R. n.85 del 22.02.2021, avente ad oggetto *"Revoca conferimento incarichi direzione sez. dipartimento GR deliberazione G.R. 25 febbraio 2020 n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie Strumentali Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della GR"*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale n.156 del 15/04/2021, con cui è stato prorogato per la durata di un anno, sino al 21/05/2022, l'incarico di Posizione Organizzativa denominata *"Coordinamento VAS"* conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1;

**VISTA** la nota prot. n. 6994 del 25/05/2022 di questa Sezione, con la quale la dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1, concordava con la Dirigente Interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, un piano di smaltimento degli arretrati (all.1), tra cui il presente procedimento;

**VISTA** la D.G.R. n.674 del 26.04.2021, avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;

**VISTA** la D.G.R. n.1084 del 30.06.2021, avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta reg.”*, con cui sono stati prorogati sino al 31.08.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° luglio 2021, n.4 che, in attuazione della succitata DGR n.1084/2021, ha prorogato sino alla data del 31 agosto 2021, gli incarichi di direzione dei Servizi già in proroga al 30 giugno 2021, come individuati ai punti 1, 2, 3 e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con cui sono stati attribuiti i seguenti incarichi di responsabilità equiparati a Posizione Organizzativa:

- *“Valutazione Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale”*, conferito al Dott. Giovanni Zaccaria, funzionario tecnico di categoria D in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;
- *“Istruttorie procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica”*, conferito all’Arch. Dello Stretto Domenico, funzionario tecnico di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

**VISTA** la D.G.R. n.1424 dell’01.09.2021, con cui è stata disposta l’ulteriore proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza al 30.06.2021, tra cui l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione 1° settembre 2021, n. 7 che, in attuazione della succitata DGR n.1424/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021, tra cui l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la DGR n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.”* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

**VISTA** la D.G.R. n. 1734 del 28/10/2021, con cui è stata disposta l’ulteriore proroga gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione n.17 del 3/11/2021 che, in attuazione della succitata DGR n.1734/2021, ha prorogato gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022, tra cui l’incarico ad interim di direzione del Servizio regionale VIA-VINCA, conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con

cui sono state conferite *“le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche” con “decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio”;*

**VISTA** la DGR n.56 del 31.01.2022 avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;*

**VISTA** la D.D.n.7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la *“Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 09 del 4/03/2022 con cui sono state conferite le funzioni di direzione ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Arch. Vincenzo Lasorella *“con decorrenza 1° marzo 2022 [...] per un periodo di tre anni, rinnovabile ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 22/2021”;*

**VISTA** la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;

**VISTA** la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Circolare regionale n.1/2014 *“Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”*, adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015)

**VISTO** il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”*, con particolare riferimento all'art.6 relativo alla Valutazione d'Incidenza.

**VISTA** la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;*

**VISTA** la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003”;*

**VISTA** la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*

**Premesso che:**

- con nota prot.3668 del 05/03/2009, acquisita in data 30/03/2009 al n.4140 di protocollo dell'allora Servizio regionale Ecologia, il Sindaco pro-tempore del Comune di Santeramo in Colle, vista la Delibera di Giunta Comunale n.4 del 16/01/2009 di approvazione dell'Atto di Indirizzo, indicava la prima conferenza di copianificazione;
- con nota prot.4485 del 07/04/2009 l'allora il Servizio Ecologia Ufficio Parchi e riserve Naturali comunicava la presenza nel territorio comunale di Santeramo in Colle di zone di protezione speciale e siti di importanza comunitaria e forniva indicazioni in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione d'Incidenza del Piano in oggetto,
- con nota prot.6203 del 08/04/2010, acquisita in data 30/04/2010 al n.6149 di protocollo dell'allora Servizio regionale Ecologia, il Comune di Santeramo in Colle – Settore Assetto e Tutela del Territorio - trasmetteva

- copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 29/01/2010 di adozione del Documento Programmatico Preliminare (DPP), comprendente la prima stesura del Rapporto Ambientale elaborati in esito ai lavori della I Conferenza di Copianificazione, comprensiva di scoping VAS;
- con nota prot.AOO\_089-7815 del 10/06/2010 l'allora Ufficio regionale Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, in qualità di autorità competente VAS, riscontrava la suddetta nota prot.6203/2010 fornendo indicazioni in merito agli adempimenti relativi alla consultazione del pubblico sul Rapporto Ambientale VAS, ai fini della successiva espressione del parere motivato;
  - spedita a mezzo raccomandata, pervenuta in data 30/11/2012 acquisita in data 12.12.2012 al n. 10407 di protocollo, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava gli enti interessati/SCMA alla seconda conferenza di copianificazione per la redazione del PUG il giorno 17/12/2012;
  - con nota prot.AOO\_089-423 del 21/01/2013 l'allora Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, forniva indicazioni operative e chiarimenti procedurali per la VAS del PUG, comprensiva di VINCA, anche con riferimento ai contenuti minimi del Rapporto Ambientale e dello Studio d'Incidenza;
  - con nota prot. n. 19101 del 11.12.2012, spedita a mezzo raccomandata, pervenuta in data 17.12.2012, acquisita in data 29/01/2013 al n. 800 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle comunicava il rinvio al giorno 21.01.2013 della seconda conferenza di copianificazione per il PUG;
  - durante i lavori della suddetta Conferenza i rappresentanti dei seguenti SCMA esprimevano in proprio contributo/parere: ARPA Puglia, Servizio regionale Foreste, Ufficio regionale Paesaggio; inoltre pervenivano le note dei seguenti SCMA: Provincia di Bari-Servizio Edilizia Pubblica – Sezione Genio Civile, con nota prot.697 del 14/01/2013; Autorità di Bacino della Basilicata, con nota prot.123/80B del 16/01/2013 (che allega la precedente nota prot.2479/80B dell'11/12/2012);Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con nota prot.5363 del 17/12/2012; Autorità idrica Pugliese, con nota prot.4816 del 12/12/2012;
  - con nota prot. n. 1920 del 31.01.2013, spedita a mezzo raccomandata, pervenuta in data 07.02.2013, acquisita in data 13.02.2013 al n. 1568 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle trasmetteva il verbale della seconda conferenza di copianificazione;
  - con nota prot. n. 2754 del 07.02.2019 spedita a mezzo raccomandata, pervenuta in data 18.02.2019, acquisita in data 19.03.2019 al n. 1859 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle trasmetteva su supporto informatico gli elaborati del P.U.G. adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 10.06.2016 e gli elaborati adeguati alle osservazioni ed emendamenti accolti, inoltre si evidenziava che il PUG è stato adottato definitivamente, dopo le osservazioni accolte, con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 21.06.2018;
  - con nota prot.AOO\_089-2466 del 05/03/2019 questa Sezione regionale riscontrava la suddetta nota prot.2754/2019 rammentando quanto disposto con Circolare regionale n.2014 in merito all'integrazione della VAS nel processo di pianificazione dei PUG e rilevando, quindi, il mancato assolvimento, da parte dell'autorità precedente comunale, degli adempimenti di legge per la consultazione del pubblico di cui all'art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.;
  - con la medesima nota si rilevava che il Rapporto Ambientale trasmesso dall'autorità precedente comunale non recava i contenuti minimi prescritti dall'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs.152/2006, né illustrava gli esiti della consultazione preliminare, pertanto si chiedeva di: rielaborare detto Rapporto anche con riferimento ai contenuti della VINCA, recepirlo con atto amministrativo e quindi avviare la consultazione pubblica VAS ai sensi dell'art.11 della L.R.n.44/2012;
  - con nota prot. n. 2852 del 21.03.2019 trasmessa a mezzo pec acquisita in data 22.03.2019 al n. 3342, la Sezione Urbanistica della Regione trasmetteva per conoscenza la comunicazione trasmessa Comune di Santeramo in Colle relativa alla nota 2754 del 07.02.2019 con richiesta di integrazioni;
  - con nota prot. n. 8007 del 11.04.2019 trasmessa a mezzo pec acquisita in data 24.04.2019 al n. 4907, il Comune di Santeramo in Colle riscontrava la nota prot. n. 2466 del 05.03.2019 della scrivente Sezione in particolare comunicava che stava procedendo alla rielaborazione del Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica e successivamente avrebbe proceduto alla fase di pubblicazione prevista dall'art. 11 della L.R.



44/2012;

- con PEC acquisita in data 10/07/2019 al n. 8431 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Santeramo in Colle – Settore Assetto del Territorio, trasmetteva il Rapporto Ambientale integrato, in formato digitale;
- con nota prot.AOO\_089-9024 del 22/07/2019, la scrivente Sezione riscontrava la suddetta PEC per rappresentare che la documentazione integrativa presentava i contenuti minimi di cui all'Allegato VI della Parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., pertanto: “come già rappresentato con nota di questa Sezione prot. n. 2466 del 15.03.2019, si invita, codesta autorità procedente a:
  - recepire gli elaborati di cui sopra con atto amministrativo dall'organo comunale competente all'approvazione del Piano ai sensi della normativa di settore (L.R. 20/2001);
  - avviare la consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012.”
- con nota prot. 6768 del 23/07/2019, pervenuta per conoscenza ed acquisita in data 23/07/2019 al n. 9116 di protocollo di questa Sezione, la Sezione regionale Urbanistica trasmetteva al Comune in indirizzo la Deliberazione n.1318 del 16/07/2019 con cui la Giunta regionale si esprimeva negativamente in merito al controllo di compatibilità ex art.11 L.R.n.20/2001, rilevando, altresì, il mancato espletamento della VAS/VINCA;
- con nota prot.18754 del 05/09/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 09/09/2019 al n.10701 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava la pre-conferenza istruttoria per il giorno 11/09/2019;
- con nota prot.19953 del 23/09/2019, pervenuta a mezzo PEC acquisita al n.11335 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava la seconda pre-conferenza istruttoria il giorno 24/09/2019;
- con nota prot.21330 del 09/10/2019, pervenuta a mezzo PEC acquisita al n.12281 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava la terza pre-conferenza istruttoria il giorno 22/10/2019;
- con nota prot.21793 del 15/10/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita al n.12527 di protocollo di questa Sezione, il Comune di Santeramo in Colle – Settore Assetto del Territorio, trasmetteva la DGC n.149 del 9/10/2019 di formalizzazione della documentazione VAS, comprensiva di VINCA relativa al PUG adottato con DCC n.36 del 21/06/2018 e comunicava ai SCMA l'avvio della consultazione pubblica ex art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii. con la pubblicazione dell'Avviso al Pubblico (BURP n.118 del 17/10/2019);
- con nota prot.22657 del 25/10/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 30/10/2019 al n.13301 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle chiedeva di rettificare la data della conferenza di servizi, già fissata per il giorno 18/11/2019 al giorno 14/01/2020;
- con nota prot.22659 del 25/10/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 30/10/2019 al n.13301 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava la pre-conferenza istruttoria il giorno 18/11/2019;
- con nota prot.22955 del 29/10/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 29/10/2019 al n.13250 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava la quarta pre-conferenza istruttoria il giorno 19/11/2019;
- con nota prot.22957 del 29/10/2019, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 29/10/2019 al n.13253 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle chiedeva di rettificare la data della conferenza di servizi, già fissata per il giorno 18/11/2019 al giorno 21/01/2020;
- con nota prot.24845 del 20/11/2019, pervenuta a mezzo PEC acquisita al n.14424 di protocollo di questa Sezione, il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle convocava la quarta pre-conferenza istruttoria il giorno 26/09/2019;
- con nota prot.AOO\_089-14494 del 25/11/2019 questa Sezione regionale trasmetteva al comune di Santeramo in Colle e p.c. alla Sezione Regionale Urbanistica, la comunicazione di avvio del procedimento per l'espressione del parere al PUG in oggetto;
- con nota prot.448 del 16/01/2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 16/01/2020 al n.767 di protocollo di questa Sezione, la Sezione Risorse Idriche della Regione trasmetteva il proprio parere in merito al PUG adottato del comune di Santeramo in Colle;

- con nota comunale prot.n. 1167 del 17/01/2020 acquisita da questa Sezione con PEC del 17/01/2020 il Sindaco del comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii. per le modifiche finalizzate al controllo positivo di compatibilità al DRAG, per il giorno 21/02/2020;
- con nota comunale prot. 1774 n. del 27/01/2020 acquisita da questa Sezione con PEC in pari data, il Sindaco del comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii. per le modifiche finalizzate al controllo positivo di compatibilità al DRAG, per il giorno 11/02/2020;
- con nota comunale prot. 3134 n. del 07/02/2020 acquisita da questa Sezione con PEC in pari data, il Sindaco del comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii. per le modifiche finalizzate al controllo positivo di compatibilità al DRAG, per il giorno 18/02/2020;
- con nota comunale prot. n. 15094 del 15/07/2021 acquisita da questa Sezione con PEC in data 15/07/2021 il Sindaco del comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii. per le modifiche finalizzate al controllo positivo di compatibilità al DRAG, per il giorno 16/09/2021;
- con nota trasmessa in data 24/09/2021 acquisita da questa Sezione con PEC in pari data, il comune di Santeramo in Colle comunicava l'esito alla procedura di cui all'art. 11 delle LR 44/2012, con la medesima nota è stata trasmesso il parere del Parco nazionale dell'Alta Murgia prot. n. 2015 40;
- con nota comunale prot. n. 20323 del 28/09/2021 acquisita a mezzo PEC da questa Sezione, si comunicava l'indizione della seconda seduta della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 04/10/2021;
- con PEC del 08/10/2021 il comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della terza seduta della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 11/10/2021;
- con PEC del 12/10/2021 il comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della quarta seduta conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 18/10/2021;
- con PEC del 20/10/2021 il comune di Santeramo in Colle comunicava l'indizione della quinta seduta della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii., per il giorno 22/10/2021;
- con nota prot. n. 7391 del 26.03.2022 inviata a mezzo PEC, pervenuta in pari data, acquisita in data 28.03.2022 al n. 4087 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle trasmetteva gli elaborati del P.U.G. indicando il link dove scaricare i medesimi adeguati alla suddetta Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. 4253 del 31/03/2022 trasmessa a mezzo PEC al comune di Santeramo in Colle, questa Sezione regionale, avendo riscontrato che *"nell'elaborato "2022\_Note sul controllo di compatibilità – Relazione\_ integrativa" ad esito della conferenza dei servizi, a pag.2 si evince che: "Sul procedimento VAS durante le pre-conferenze il Comune ha trasmesso la documentazione VAS per l'avvio della documentazione integrativa ed è stata, quindi, avviata la pubblicazione (pre-conferenza del 22.10.2019) alla quale hanno fatto seguito alcune osservazioni a cui va adeguato il RA e il Comune si impegna a ad effettuare tale aggiornamento consegnando la versione aggiornata del RA."* chiedeva di trasmettere la documentazione eventualmente aggiornata in formato digitale in particolare: - Relazione Valutazione d'Incidenza Ambientale; - Rapporto Ambientale; - Sintesi Non Tecnica; - Analisi Swot, al fine di procedere all'istruttoria tecnica relativa al Piano;
- con nota prot. n. 8081 del 04.04.2022 inviata a mezzo PEC, pervenuta in pari data, acquisita in data 29.04.2022 al n. 5619 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle, in riscontro alla succitata nota prot. 4087/2022, ha comunicato *"[...]che con riferimento a quanto riportata a pag.2 della Relazione integrativa "alla quale hanno fatto seguito alcune osservazioni a cui va adeguato il RA e il comune si impegna a ad effettuare tale aggiornamento consegnando la versione definitiva del RA." "[...] è un refuso";*
- con nota prot. n. 9128 del 14.04.2022 inviata a mezzo PEC, pervenuta in pari data, acquisita in data 29.04.2022 al n. 5618 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle ritrasmetteva *"gli elaborati scritto-grafici del PUG in formato digitale mediante link di memorizzazione in remoto senza scadenza [...]"* adeguati

alla Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii.;

**Considerato che:**

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
  - *l'Autorità Procedente*, è il Comune di Santeramo in Colle (BA);
  - *l'Autorità Competente VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.),
  - ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e art.6 l.r. 11/2001 ss.mm.ii. il piano urbanistico in oggetto è altresì soggetto a Valutazione di Incidenza attesa la presenza di Siti della Rete Natura 2000;
  - *l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza* relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" è il Servizio VIA e VINCA, incardinato presso la medesima Sezione Autorizzazioni Ambientali;
  - ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;
  - *l'Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Santeramo in Colle, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

**Dato atto che:**

- l'integrazione della VAS nell'ambito del processo di formazione e approvazione del PUG di che trattasi è avvenuta secondo le modalità indicate nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio e successivamente, nella Circolare n.1/2014 "*Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*" adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015);
- con riferimento all'iter di formazione del PUG di Santeramo in Colle, dalla documentazione agli atti di questo ufficio regionale, risulta che:
  - o con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2009 è stato adottato il Documento programmatico preliminare del Piano Urbanistico Generale ;
  - o con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 10/06/2016 è stato adottato il PUG;
  - o con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 21/06/2018 sono state controdedotte le osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione del Piano ai sensi della L.R. 20/2001;
  - o sul BURP n. 118 del 17/10/2019 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ai sensi anche della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG;

**Evidenziato che:**

- la Circolare 1/2014 di cui alla DGR n. 2570 del 09.12.2014 dispone che "*...sarà necessario che la conferenza disponga sin dalla prima seduta sei seguenti atti e documenti: Parere Motivato del Servizio Ecologia regionale sulla VAS (.....);*
- a tal proposito, questa Sezione, non potendo adottare il parere motivato nei tempi previsti dalla succitata circolare causa disallineamento nella procedura di VAS dovuto al mancato assolvimento da parte dell'autorità procedente comunale degli adempimenti di Legge per la consultazione del pubblico di cui all'art.11 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii, avvenuti successivamente all'attestazione di non compatibilità di cui alla DGR n.1318/2019; esprimere con il presente provvedimento il parere motivato definitivo, comprensivo di Valutazione d'Incidenza, con riferimento alla documentazione presente agli atti, e alle modifiche apportate in esito ai lavori CdS di cui all'art.11 L.R.n.11/2001;
- come riportato in premessa, i lavori della suddetta Conferenza dei Servizi si sono svolti nelle seguenti sedute: 16/09/2021-04/10/2021-08/10/2021-18/10/2021-22/10/2021 (seduta conclusiva);
- gli elaborati definitivi del PUG adeguato agli esiti della suddetta CdS scaricati tramite accesso al link comunicato con nota comunale prot. 7391 del 26/03/2022, acquisita al prot.n. 4087 del 28/03/2022 e

prot.n. 5618 del 29/04/2022 contengono:

- 2022\_Note sul controllo di compatibilità – Relazione integrativa;
  - NTA PUG adeguate\_CdS\_2022;
  - 4.1bis Adeguamento al PPTR. Struttura Idro-Geo-Morfologica;
  - 4.2bis Adeguamento al PPTR. Struttura Ecosistemica e Ambientale;
  - 4.3bis Adeguamento al PPTR. Struttura Antropica E Storico-Culturale;
  - 4.4bis Adeguamento al PPTR. Progetti per il Paesaggio Regionale - La Rete Ecologica Comunale;
  - 4.5bis Adeguamento al PPTR. Progetti per il Paesaggio Regionale - Il Sistema Infrastrutturale Per La Mobilità Dolce (Tavola Pug/P2\_Sistema\_Della\_Mobilità\_Sostenibile);
  - 4.6bis Adeguamento al PPTR. Ricognizione delle aree con requisiti assimilabili a quelli di cui all'art. 142, comma2 del D.Lgs. 42/2004;
  - 4.6tris Adeguamento al PPTR. Perimetrazione degli UCP esclusi dall'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91, co. 9 delle NTA);
  - 4.7bis Adeguamento al PPTR. Carta delle Strade e delle Piazze pubbliche di valore storico e artistico;
  - 4.8bis Adeguamento al PPTR. Carta dei paesaggi rurali di transizione dalla Murgia Barese alla Murgia Tarantina;
  - 4.9bis Adeguamento al PPTR. Patto Città-Campagna: schemi di assetto Comparto 1 e 5;
  - 4.10bis Adeguamento al PPTR. Contesti Topografici Stratificati;
  - Schede componenti idrogeomorfologiche: cavità e grotte;
  - PS-1 Carta delle Previsioni Strutturali : Previsioni per le Invarianti Strutturali [Ambito Territoriale];
  - PS-2 Carta delle Previsioni Strutturali : Previsioni per i Contesti Territoriali [Ambito Territoriale];
  - PS-3 Carta delle Previsioni Strutturali : Previsioni per le Invarianti Strutturali [Ambito Urbano];
  - PS-4 Carta delle Previsioni Strutturali -Previsioni per i contesti territoriali [Ambito Urbano];
  - PP - 1 Carta delle Previsioni Programmatiche. Territorio Urbano [Ambito Urbano];
  - PP - 2 Carta Previsioni per le Infrastrutture della mobilità Carrabile - Ciclabile - Pedonale: Sistema della Mobilità Sostenibile [Ambito Territoriale];
  - PP - 3 Carta delle Previsioni Programmatiche: il Sistema del Verde – Rete Ecologica [Ambito Urbano];
  - PP - 4 Carta delle Previsioni Programmatiche: Equiparazione dei contesti del PUG alle zone territoriali omogenee [Ambito Urbano];
  - S - 1 Carta degli Scenari. Scenario di completa attuazione delle Previsioni Programmatiche [Ambito Urbano].
- con nota prot. 4253 del 31/03/2022 trasmessa a mezzo PEC al comune di Santeramo in Colle, questa Sezione regionale, avendo riscontrato che *“nell’elaborato “2022\_Note sul controllo di compatibilità – Relazione integrativa” ad esito della conferenza dei servizi, a pag.2 si evince che: “Sul procedimento VAS durante le pre-conferenze il Comune ha trasmesso la documentazione VAS per l’avvio della documentazione integrativa ed è stata, quindi, avviata la pubblicazione (pre-conferenza del 22.10.2019) alla quale hanno fatto seguito alcune osservazioni a cui va adeguato il RA e il Comune si impegna a ad effettuare tale aggiornamento consegnando la versione aggiornata del RA.”* chiedeva di trasmettere la documentazione eventualmente aggiornata in formato digitale in particolare: - Relazione Valutazione d’Incidenza Ambientale; - Rapporto Ambientale; Sintesi Non Tecnica; Analisi Swot; al fine di procedere all’istruttoria tecnica relativa al Piano;
  - con nota prot. n. 8081 del 04.04.2022 inviata a mezzo PEC, pervenuta in pari data, acquisita in data 29.04.2022 al n. 5619 di protocollo, il Comune di Santeramo in Colle in riscontro alla succitata nota prot.4087/2022 ha risposto comunicando *“[...]che con riferimento a quanto riportata a pag.2 della Relazione integrativa “alla quale hanno fatto seguito alcune osservazioni a cui va adeguato il RA e il comune si impegna a ad effettuare tale aggiornamento consegnando la versione definitiva del RA.” “[...] è un refuso”;* pertanto il presente provvedimento, recante il parere motivato definitivo di VAS, comprensivo di Valutazione d’Incidenza, è reso in esito all’istruttoria tecnica espletata sulla base dei contenuti dei richiamati elaborati, del RA Sintesi non



tecnica e Valutazione di Incidenza acquisiti in data 10.07.2019 prot. 8431, nonché sugli elaborati elencati nel capitolo successivo.

**Tutto quanto sopra premesso, considerato ed evidenziato,**

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria tecnica relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza, del PUG del comune di Santeramo in Colle.**

#### **VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il Rapporto ambientale del PUG di Santeramo in Colle è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano.










In particolare, come già sopra evidenziato, si sono considerati gli elaborati definitivi del PUG adeguato agli esiti della CdS e trasmessi, in via definitiva, tramite accesso a link comunicato con nota prot.7391 prot.n. del 26/03/2022 acquisiti al prot. n.4087 del 28/03/2022, inoltre rispetto al RA trasmesso con PEC in data 10/07/2019, ed agli elaborati trasmessi con nota comunale prot. 2754. del 07/02/2019 su supporto informatico (DVD) acquisiti al prot. n. 1859 del 19/02/2019 (elaborati del PUG adottato con DCC n.38 del 10/07/2016 ed elaborati del PUG adeguato alle osservazioni con DCC n.36 del 21/06/2018).

Pertanto l'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sulla base di tutta la documentazione, sopra citata, acquisita agli atti del presente procedimento, come di seguito riportata:





- al prot. n. 1859 del 19/02/2019

Elaborati del PUG adottato con DCC n.38 del 10/07/2016:









1 Sistema Territoriale di Area Vasta:

-  SC\_AV1\_Inq\_Territ.pdf
-  SC\_AV2\_Cart\_Vinc\_Amb .pdf
-  SC\_AV3\_Cart\_Vinc\_Paes\_ATDgeo.pdf
-  SC\_AV4\_Cart\_Vinc\_Paes\_ATDbot\_fau .pdf
-  SC\_AV5\_Cart\_Vinc\_Paes\_ATDsto .pdf
-  SC\_AV6\_Cart\_Vinc\_Paes\_ATE .pdf
-  SC\_AV7\_Polit\_Prog+ .pdf
-  SC\_AV8\_Cart\_Ris\_Sovr .pdf
-  SC\_AV9\_Cart\_Vinc\_Amb\_PAi .pdf







2 Sistema territoriale Locale Carta delle risorse:

-  SC\_L1\_Risorse\_Insediative\_MEDIOEVO al 1800+ .pdf
-  SC\_L2\_Risorse\_Insediative\_1800\_1950+.pdf
-  SC\_L3\_Risorse\_Insediative\_1950\_oggi+.pdf
-  SC\_L4 Stato di fatto funzionale+a.pdf





3 Bilancio della Pianificazione in Vigore:

-  3\_1\_PrgSuCtrShp\_quadro\_unione.pdf
-  3\_1bis\_PrgSuCtrShp\_Inquad\_Urb.pdf
-  3\_2\_SdFGmodificato\_quadro\_unione.pdf
-  3\_2bis\_SdFGmodificato\_Inquad\_Urb .pdf
-  3\_3\_ResiduoPRG\_VincDecaduti\_quadro\_unione .pdf
-  3\_3bis\_ResiduoPRG\_VincDecaduti\_Inquad\_Urb .pdf
-  3\_4\_StandUrbEsist\_quadro\_unione .pdf
-  3\_4bis\_StandUrbEsist\_Inquad\_Urb .pdf


#### 4 Adeguamento al PUTTp:

-  \_4\_1\_ATD\_Idrogeomorfologico\_di progetto.pdf
-  \_4\_2\_ATD\_Botanico Vegetazionale di progetto .pdf
-  \_4\_3\_ATD\_StoricoCulturali\_PUG di progetto .pdf
-  \_4\_4\_ATD\_Territori\_Costruiti.pdf
-  \_4\_5\_ATE.pdf
-  \_4\_6\_Sintesi\_ATD\_di Progetto.pdf




#### 5 Adeguamento al PAI:

-  \_5\_1\_Adeguamento\_PAI.pdf
-  \_5\_2\_PAI su PRG .pdf
-  \_5\_3\_PAI su PRG\_Vs\_30 urbano .pdf
-  \_5\_4\_Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica .





#### 6 Sistema Territoriale Locale Rigenerazione:

-  \_6\_Edilizia Residenziale Pubblica\_Rigenerazione Urbana\_QU\_6.






#### 7 Quadri interpretativi:

-  QI\_1\_1\_Carta delle Invarianti.pdf
-  QI\_2\_1\_Carta dei Contesti Territoriali.pdf
-  QI\_3\_1\_Carta dei Contesti urbani.pdf











#### 8 PUG S:

-  PUG\_S1\_INVARIANTI\_STRUTTURALI.pdf
-  PUG\_S2\_CONTESTI\_TERRITORIALE.pdf
-  PUG\_S3\_INVARIANTI\_STRUTTURALI.pdf
-  PUG\_S4\_CONTESTI\_URBANO.pdf



#### 9 PUG P:

-  .DS\_Store
-  PUG\_P1\_Previsioni Programmatiche.pdf
-  PUG\_P2\_Previsione Infrastrutture.pdf
-  PUG\_P3\_Previsione Servizi e Verde.pdf
-  PUG\_P4\_Equiparazione comparti PUG al PRG.pdf










#### 10 Scenari di Completa Attuazione:

-  S1\_Carta degli Scenari.pdf
-  S1\_1\_Comparto1.pdf
-  S1\_2\_Comparto3.pdf
-  S1\_3\_Comparto4.pdf
-  S1\_4\_Comparto6.pdf
-  S1\_5\_Comparto7.pdf
-  S1\_6\_Comparto8.pdf
-  S1\_7\_Comparti 9 e 10.pdf
-  S2\_Previsione Servizi e Verde.pdf
-  S3\_Equiparazione comparti PUG a PRG.pdf

N.T.A.:

-  mask nta.pdf
-  NTA PUG 29032016.pdf

Relazioni 2016:

-  .DS\_Store
-  \_RA\_Santeramo\_PUG.pdf
-  \_RA\_Santeramo\_PUG\_sintesi non tecnica.pdf
-  \_RELAZIONE\_Geologica\_PUG\_2016.pdf
-  \_RELAZIONE\_PUG\_29agosto2014.pdf
-  \_Valutazione di Incidenza 12-2014.pdf
-  Allegato RA\_Santeramo\_18012010\_SWOT.pdf
-  mask ATDpdf.pdf
-  mask nta.pdf

SchedeATDStorico;

SchedeATDArcheoPDF;

SchedeATDArchPDF;

SchedeATDvincaArch Archeo





Schede GrottePDF;

Cavità Antropiche;





Cavità Naturali;

Elaborati del PUG adeguato alle osservazioni con DCC n.36 del 21/06/2018

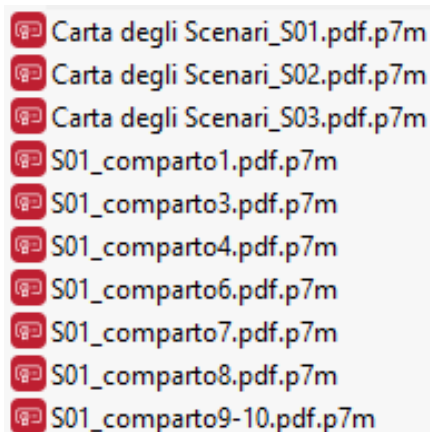
PUG P:

-  PUG\_P\_01.pdf.p7m
-  PUG\_P\_02.pdf.p7m
-  PUG\_P\_03.pdf.p7m
-  PUG\_P\_04.pdf.p7m

PUG S

-  PUG\_S\_01.pdf.p7m
-  PUG\_S\_02.pdf.p7m
-  PUG\_S\_03.pdf.p7m
-  PUG\_S\_04.pdf.p7m

Scenari



➤ al prot. n. 8431 del 10/07/2019

- Rapporto Ambientale aggiornato (ver. 2019);
- Sintesi non tecnica (ver. 2019);
- Valutazione d'Incidenza (ver. luglio 2019).

➤ al prot. n.4087 del 28/03/2022 e prot. n 5618 del 29/04/2022

Documentazione predisposta in riscontro alle determinazioni della CdS:

- 2022\_Note sul controllo di compatibilità – Relazione integrativa;
- NTA PUG adeguate\_CdS\_2022;
- 4.1bis Adeguamento al PPTR. Struttura Idro-Geo-Morfologica;
- 4.2bis Adeguamento al PPTR. Struttura Ecosistemica e Ambientale;
- 4.3bis Adeguamento al PPTR. Struttura Antropica E Storico-Culturale;
- 4.4bis Adeguamento al PPTR. Progetti per il Paesaggio Regionale - La Rete Ecologica Comunale;
- 4.5bis Adeguamento al PPTR. Progetti per il Paesaggio Regionale - Il Sistema Infrastrutturale Per La Mobilità Dolce (Tavola Pug/P2\_Sistema\_Della\_Mobilità\_Sostenibile);
- 4.6bis Adeguamento al PPTR. Ricognizione delle aree con requisiti assimilabili a quelli di cui all'art. 142, comma2 del D.Lgs. 42/2004;
- 4.6tris Adeguamento al PPTR. Perimetrazione degli UCP esclusi dall'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91, co. 9 delle NTA);
- 4.7bis Adeguamento al PPTR. Carta delle Strade e delle Piazze pubbliche di valore storico e artistico;
- 4.8bis Adeguamento al PPTR. Carta dei paesaggi rurali di transizione dalla Murgia Barese alla Murgia Tarantina;
- 4.9bis Adeguamento al PPTR. Patto Città-Campagna: schemi di assetto Comparto 1 e 5;
- 4.10bis Adeguamento al PPTR. Contesti Topografici Stratificati;
- Schede componenti idrogeomorfologiche: cavità e grotte;
- PS-1 Carta delle Previsioni Strutturali : Previsioni per le Invarianti Strutturali [Ambito Territoriale];
- PS-2 Carta delle Previsioni Strutturali : Previsioni per i Contesti Territoriali [Ambito Territoriale];
- PS-3 Carta delle Previsioni Strutturali : Previsioni per le Invarianti Strutturali [Ambito Urbano];
- PS-4 Carta delle Previsioni Strutturali -Previsioni per i contesti territoriali [Ambito Urbano];
- PP - 1 Carta delle Previsioni Programmatiche. Territorio Urbano [Ambito Urbano];
- PP - 2 Carta Previsioni per le Infrastrutture della mobilità Carrabile - Ciclabile - Pedonale: Sistema della Mobilità Sostenibile [Ambito Territoriale];
- PP - 3 Carta delle Previsioni Programmatiche: il Sistema del Verde – Rete Ecologica [Ambito Urbano];
- PP - 4 Carta delle Previsioni Programmatiche: Equiparazione dei contesti del PUG alle zone territoriali omogenee [Ambito Urbano];
- S - 1 Carta degli Scenari. Scenario di completa attuazione delle Previsioni Programmatiche [Ambito Urbano].



## 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Prima conferenza di copianificazione svoltasi in data del 30/03/2009;
- Seconda conferenza di copianificazione svoltasi in data 21/01/2013;
- Avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 118 del 17/10/2019, con cui il Comune rendeva noto il deposito della documentazione del PUG e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012;
- la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;

Durante la fase di consultazione ai sensi dell'ex art. 11 della L.R. 44/2012 sono pervenuti i seguenti contributi/osservazioni:

- o Sezione regionale Risorse Idriche: evidenzia che il territorio comunale, in relazione al Piano di Tutela delle Acque (PTA), è interessato, in continuità con i confini comunali di Altamura, da "Zona protezione speciale idrogeologica di tipo "A"", cioè aree di prevalente ricarica con bilancio idrogeologico positivo, per le medesime devono essere assicurate "la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, superficiali e sotterranei" ed elenca i divieti previsti in tale aree; mentre parte di territorio comunale posto a nord e nord-est "in continuità con i confini amministrativi dei Comuni di Cassano Murge, Gioia del Colle, Acquaviva e Laterza, è vincolato quale "ZPSI di Tipo B" e per tale coerenza devono essere assicurati la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, di deflusso e di ricarica. Come previsto e prescritto nella "Relazione Generale di PTA - ZPSI/Misura M2.9" ed elenca i divieti e le misure di salvaguardia previste per le aree sottostanti a tale vincolo. Relativamente all'elaborato del PUG Ps-4 "Carta delle previsioni strutturali - previsioni per i contesti territoriali urbani" segnala un'area tipizzata come "Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto", in adiacenza all'attuale zona produttiva del Comune di Santeramo. ricadente all'interno della "Zona di Protezione Speciale Idrologica di "tipo B", in cui le misure di tutela "vietano i cambiamenti dell'uso del suolo". Inoltre richiama norme e regolamenti (R.R. 26/2011) da osservare relativamente al trattamento dei reflui delle acque meteoriche e delle politiche di risparmio idrico ed eventuale riuso.

Nel capitolo 8 del RA pag. 132 e ss viene esposto il processo di consultazione, partecipazione civica e copianificazione a cui è stato sottoposto il PUG di Santeramo in Colle, in particolare viene descritto lo sviluppo del processo di partecipazione dei cittadini e le varie iniziative intraprese dal comune con i medesimi, ovvero mediante otto conferenze cittadine pubbliche. Al paragrafo 8.2 del RA "I soggetti consultati e le relative indicazioni emerse" vengono tratteggiate le tematiche affrontate negli incontri pubblici avvenuti sul Piano, vengono inoltre elencate le conferenze di copianificazione svoltesi presso la Regione, e sintetizzati i contributi pervenuti a seguito della seconda conferenza di copianificazione del 21/03/ 2013, in particolare la nota dell'ARPA Puglia che evidenziava la necessità di procedere con la zonizzazione acustica coerente con il PUG in corso di redazione. Infine sono stati illustrati i vari "tavoli tecnici e le intese interistituzionali" avvenuti, compresi quelli con l'Autorità di Bacino della Puglia, e le osservazioni esposte dall' Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia "esaminata la documentazione trasmessa e solo relativamente alla porzione di territorio comunale ricadente nel territorio del parco, ha espresso parere favorevole al PUG ai sensi dell'art.6 c.2 del DPR 10/03/2004, con nota prot. 2015-40 del 07/01/2015, a condizione che, prima dell'approvazione siano integrati i riferimenti normativi del PUG alle prescrizioni contenute nello stesso parere", alla quale il comune ha dato seguito difatti come riportato, sempre nel 2015, "Le NTA presentate dai progettisti del PUG a gennaio 2015 sono state già adeguate alle prescrizioni dell'Ente Parco."

Si evidenzia, in relazione alla fase di consultazione pubblica del Piano, che il RA non riporta l'esito della consultazione del PUG svolta ai sensi dell'ex art. 11 della L.R. 44/2012, né delle eventuali controdeduzioni alle osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenute dai SCMA, compreso il parere espresso della Sezione regionale Risorse Idriche del 16/01/2020 prot. 448, sopra richiamato.

**OS.1 Si Prescrive di inserire nella Dichiarazione di Sintesi, la descrizione della fase di partecipazione e consultazione prevista dall'art. 11 della LR 44/2012, e i relativi esiti, a cui è stato sottoposto il piano, con particolare riferimento alla nota delle Sezione regionale Risorse Idriche, illustrando anche come si è tenuto conto della medesima durante la Conferenza dei Servizi.**

## **2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA**

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto Ambientale.

### **2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano** *-(lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

A pag. 70 del RA è presente il paragrafo 5.1 "Struttura e obiettivi del PUG" nel quale sono riportate "Le finalità di sostenibilità ambientale e di miglioramento della qualità della vita sono affidate, nello specifico:

- alla salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici del territorio;
  - al recupero e alla valorizzazione dei beni di interesse storico culturale (il tessuto storico della città compatta e i beni storico-architettonici diffusi nel territorio agricolo);
  - alla tutela del reticolo idrografico;
  - al recupero degli insediamenti rurali esistenti e all'ampliamento di aziende agricole già insediate;
  - a promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale quale presidio del territorio;
  - alla riqualificazione degli spazi pubblici; - allo sviluppo della mobilità lenta sostenibile (pedonale e ciclabile).
- e "Le finalità di sviluppo socio-economico sono affidate, in particolare:
- all'adeguamento dei servizi al fabbisogno espresso dai residenti;
  - al miglioramento e al potenziamento della rete infrastrutturale;
  - alla riorganizzazione del tessuto insediativo;
  - allo sviluppo delle attività agricole-produttive;
  - all'incentivazione e alla diversificazione del sistema produttivo legato all'artigianato locale;
  - alla valorizzazione delle zone a maggiore vocazione turistico.

A seguire, a pag. 97 del RA al paragrafo 5.5.2 "Sintesi degli obiettivi del PUG" sono declinati i 4 obiettivi generali del PUG, e, per ognuno di essi, sono riportati gli obiettivi specifici ad essi correlati, come di seguito elencati:

#### Obiettivo Generale A. Sostenibilità ambientale

- A1. salvaguardia dei valori naturali, ambientali e paesaggistici del territorio;
- A2. recupero e valorizzazione dei beni di interesse storico culturale;
- A3. tutela del reticolo idrografico;
- A4. recupero e valorizzazione degli insediamenti rurali esistenti;
- A5. permanenza delle attività agricole e mantenimento delle comunità rurali;
- A6. riqualificazione degli spazi pubblici;
- A7. sviluppo della mobilità lenta sostenibile (pedonale e ciclabile).

#### Obiettivo Generale B. Qualità del sistema insediativo

- B1. recupero e valorizzazione dei contesti consolidati di valore storico;
- B2. recupero e riconnessione dei contesti urbani consolidati;
- B3. miglioramento della fruibilità degli spazi aperti;
- B4. riqualificazione e rigenerazione dei contesti consolidati della città contemporanea;
- B5. qualificazione progettuale dei contesti urbani di nuova realizzazione;
- B6. riqualificazione delle aree per insediamenti produttivi e per terziario direzionale;
- B7. miglioramento delle condizioni insediative del territorio agricolo;
- B8. incentivazione di attività multifunzionali nel territorio agricolo;

#### Obiettivo Generale C. Qualità del sistema infrastrutturale e delle attrezzature di servizi

- C1. riorganizzazione del sistema viario;
- C2. potenziamento della rete della viabilità primaria;
- C3. riqualificazione paesaggistica della rete stradale;
- C4. miglioramento della dotazione delle infrastrutture stradali nel territorio agricolo;
- C5. incentivazione della mobilità lenta;
- C6. favorire l'accessibilità delle utenze deboli;
- C7. soddisfacimento della domanda di servizi e degli spazi a verde in particolare;
- C8. miglioramento e riqualificazione delle attrezzature di servizi e degli spazi pubblici.

#### Obiettivo Generale D. Sviluppo socio-economico

- D1. adeguamento dei servizi al fabbisogno espresso dai residenti;
- D2. miglioramento e potenziamento della rete infrastrutturale;
- D3. riorganizzazione del tessuto insediativo;
- D4. sviluppo delle attività agricole-produttive;
- D5. incentivazione e diversificazione del sistema produttivo legato all'artigianato locale;
- D6. valorizzazione delle zone a maggiore vocazione turistico;
- D7. incentivazione di attività connesse all'erogazione di servizi alla persona.

A seguire a pag. 98 al paragrafo 5.5.3 del RA sono riportate/elencate le azioni del PUG:

#### Azioni a. Sostenibilità ambientale

- a1. previsione di una rete ecologia per l'intero territorio urbano ed extraurbano;
- a2. infittimento del verde urbano nella città esistente;
- a3. incremento della permeabilità dei suoli;
- a4. previsione di norme di tutela e salvaguardia del sistema paesistico-ambientale;
- a5. previsione di norme di tutela e salvaguardia del sistema idro-geo-morfologico;
- a6. realizzazione di fasce verdi di ambientazione lungo le strade;
- a7. previsione di connessioni infrastrutturali e corridoi verdi nei contesti urbani consolidati; a8. interventi di risanamento della città storica;
- a9. delocalizzazione di volumi insediativi residuali del PRG ricadenti in aree ambientali fragili a10. infittimento del verde urbano nella città della trasformazione.

#### Azioni b. Qualità del sistema insediativo

- b1. interventi di risanamento della città storica;
- b2. interventi di rigenerazione nelle aree degradate;
- b3. previsione di connessioni infrastrutturali e corridoi verdi nei contesti urbani consolidati; b4. delocalizzazione di volumi insediativi residuali del PRG ricadenti in aree ambientali fragili; b5. riqualificazione e inserimento di spazi verdi nelle aree per insediamenti produttivi;
- b6. ampliamento delle zone produttive;
- b7. utilizzazione delle norme regionali per l'abitare sostenibile.

#### Azioni c. Qualità del sistema infrastrutturale e delle attrezzature di servizi

- c1. riorganizzazione delle strade esistenti e realizzazione di nuove strade;
- c2. incrementare la dotazione infrastrutturale per l'accessibilità delle aree rurali;
- c3. previsioni di percorsi pedonali e ciclabili e di forme di accessibilità facilitata per le utenze deboli;
- c4. previsione di connessioni infrastrutturali e corridoi verdi nei contesti urbani consolidati; c5. realizzazione di fasce verdi di ambientazione lungo le strade;
- c6. dotazione di impianti a rete lungo le strade;
- c7. interventi di miglioramento delle aree a verde esistenti;
- c8. previsione di nuove attrezzature per servizi e di nuove aree a verde. Azioni

#### d. Sviluppo socio-economico

- d1. realizzazione delle attrezzature per servizi e di spazi a verde;
- d2. previsione di attività multifunzionali nelle aree produttive;
- d3. diversificazione dell'offerta turistica;
- d4. diversificazione delle attività nel territorio agricolo.

Infine al paragrafo 5.5.5 del RA è svolta, attraverso l'ausilio di matrici, l'analisi di coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni del PUG *“finalizzata a verificare se sono state individuate azioni coerenti con gli obiettivi del Piano e al tempo stesso a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano.”*. Preliminarmente viene descritta, molto brevemente, la metodologia utilizzata per la costruzione delle matrici, a seguire sono proposte 4 matrici di coerenza interna. Nello specifico, per ognuno degli obiettivi generali prescelti è stata realizzata una matrice di coerenza in cui sono state correlate le azioni (righe) e gli obiettivi specifici (colonne) di Piano connessi al medesimo obiettivo generale. Dall'esame di dette matrici si rileva che così come sono strutturate non risultano del tutto efficaci. Infatti, nelle medesime, non sono state correlate complessivamente tutte le azioni previste dal Piano con tutti gli obiettivi specifici individuati nel PUG, bensì le sole azioni e i soli obiettivi specifici legati al medesimo obiettivo generale. Maggiormente significativa sarebbe stata la proposizione di una matrice unica che rapportasse l'insieme delle azioni con l'insieme degli obiettivi al fine di individuare possibili azioni che, seppur coerenti con alcuni obiettivi, potessero mostrare eventuali incoerenze con altri obiettivi specifici. Al termine delle quattro matrici viene riportato un giudizio molto stringato relativo dell'esito dell'analisi svolta: *“Le singole matrici evidenziano in maniera chiara come vi sia piena corrispondenza tra gli obiettivi specifici del PUG e le azioni messe in campo per il perseguimento degli stessi obiettivi.”*

**OS.2 Si Osserva che l'analisi di coerenza così svolta, seppur apprezzabile, non appare pienamente efficace, poiché svolta in modo disaggregato, la stessa sarebbe stata maggiormente significativa correlando tutte le azioni previste dal PUG, riportate a pag. 98 del RA, con tutti gli obiettivi prescelti dallo stesso Piano presenti a pag. 97 e 98 del RA; Ciò al fine di evidenziare eventuali azioni che, seppur coerenti e finalizzate al raggiungimento di un obiettivo, possano risultare in contrasto con altri obiettivi di Piano e di poter elaborare eventuali misure correttive.**

**OS.3 Si Prescrive di integrare/aggiornare l'analisi di coerenza interna svolta, integrando il RA dando esito nella Dichiarazione di Sintesi, al fine di rendere la medesima maggiormente efficace, correlando il set completo di obiettivi (generali e specifici) che il PUG si pone di raggiungere a tutte le azioni individuate, in apposita matrice unitaria di coerenza. Illustrare se e in che modo le azioni individuate perseguono gli obiettivi del Piano.**

**OS.4 Si osserva che le azioni individuate devono risultare effettivamente realizzabili e concrete mediante l'applicazione della normativa di attuazione del PUG e precise scelte di pianificazione. Alcune delle azioni riportate sono descritte in maniera generica, a volte sembrano propositi strategie o obiettivi di piano.**

## **2.2 Coerenza con piani e programmi- (lett. a Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

La descrizione dei piani sovraordinati è stata svolta in parte al capitolo 3 *“Il Quadro Normativo della pianificazione/programmazione in atto”* del RA (pag.12-22) e in parte al paragrafo 5.3 *“Le relazioni del PUG con la pianificazione sovraordinata”* (pag.79-91), in cui sono illustrate *“Le relazioni del PUG con la pianificazione sovraordinata”*, sono *“riportati i Piani vigenti, relativi al territorio di Santeramo in Colle, che hanno attinenza con le tematiche analizzate nel presente rapporto. Tutti gli obiettivi e i riferimenti normativi prescrittivi in essi contenuti sono stati presi in considerazione per effettuare la valutazione ambientale e di coerenza esterna delle azioni del PUG.”*. Nello specifico, nei predetti paragrafi sono stati descritti i seguenti piani:

- o Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR);
- o Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- o Il Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (PPNAM);
- o Il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- o Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
- o Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- o Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- o Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);



o Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);

o Il Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (PPNAM);

Al paragrafo 5.6 è stata svolta *“L’analisi di “coerenza esterna” che “[...] mira a valutare la pertinenza e la coerenza degli obiettivi e delle azioni del PUG con gli obiettivi di settore stabiliti a livello sovraordinato – sia che si tratti di strumenti di pianificazione e/o programmazione, sia che si tratti di norme e/o strategie territoriali – e a livello locale, vigenti nel territorio comunale.”*, inoltre, sempre al medesimo paragrafo, è illustrata la metodologia utilizzata per la valutazione di coerenza esterna, quest’ultima condotta anche attraverso la costruzione di matrici di coerenza esterna. A seguire al paragrafo 5.6.1 sono declinati gli obiettivi generali/specifici dei piani/programmi sovra locali adoperati per esaminare le possibili coerenze/incoerenze degli obiettivi del PUG con gli obiettivi dei piani sovraordinati. In particolare la coerenza esterna ha interessato i seguenti piani: PPTR, PAI, PPNAM, PRAE, PTA, PRQA, PEAR, PRT, PRGRU, PSR. Da pag.108 a pag.117 del RA sono riportate le matrici di coerenza sviluppate per ogni piano sovraordinato. Al termine della valutazione viene riportato un giudizio conclusivo molto sintetico dell’analisi svolta. Difatti molto brevemente viene rappresentato che: *“Le singole matrici evidenziano in maniera chiara come vi sia piena coerenza tra gli obiettivi specifici del PUG e gli obiettivi generali dei Piani e Programmi sovraordinati.”*

Dall’esame dei suddetti paragrafi, in parte tratteggiati, emerge un’analisi non del tutto puntuale. In particolare, in relazione alle matrici proposte, si evidenzia che le stesse non risultano compilate/valutate in ogni parte. Infatti alcune sezioni delle tabelle proposte risultano vuote per cui non è stata espressa una valutazione di coerenza tra tutti gli obiettivi del PUG e tutti gli obiettivi dei piani sovraordinati. Inoltre per alcuni piani, vedi ad esempio la matrice di coerenza esterna del PRAE, PEAR, PRGRU, le tabelle si presentano completamente vuote. Nel complesso sembrerebbero compilate solo le caselle in cui si riscontra la coerenza tra gli obiettivi, tralasciando la compilazione delle altre sezioni delle tabelle. Pertanto le considerazioni finali espresse appaiono poco indicative non avendo reso un’analisi di coerenza esterna del tutto completa. Infine, si rileva che l’analisi svolta non ha considerato le misure di conservazione di cui al RR n. 6/2016 e ss.mm.ii. in riferimento alle aree del territorio interessate dal SIC *“Murgia Alta”*.

**OS.5 Si prescrive di svolgere in maniera completa e dettagliata l’analisi di coerenza esterna, rielaborando con maggior dettaglio, le coerenze o le mancate coerenze tra gli stessi, aggiornando il RA dando esito nella Dichiarazione di Sintesi. Tale analisi dovrà essere tesa ad evidenziare come tutti gli obiettivi di sostenibilità del PUG si pongano in linea, in coerenza/mancata coerenza, con tutti quelli delle politiche di pianificazione sovra locale, indicare inoltre come le azioni e gli interventi previste dal PUG siano tesi al raggiungimento di tali obiettivi.**

**OS.6 Si prescrive di esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi le relazioni tra gli obiettivi del PUG e le misure di conservazione di cui al RR n. 6/2016 e ss.mm.ii. in riferimento alle aree del territorio interessate dal SIC *“Murgia Alta”*.**

**OS.7 Si prescrive aggiornare l’analisi di coerenza esterna, integrandola anche con le misure del Piano di zonizzazione acustica, se approvato, e con il Piano Comunale di Protezione Civile se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile.**

**2.3 Analisi del contesto ambientale** -(lett. b, c, d Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)

L’analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell’allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-*aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma*), è contenuta nel del RA al capitolo 4 *“Descrizione dello stato attuale del contesto ambientale. [...]”* (pagg. 23-69). Per ogni componente ambientale considerata, il RA riporta, il quadro normativo, la descrizione dello stato attuale, le criticità emerse, set di indicatori.

Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto in tale capitolo relativamente alle componenti ambientali di seguito elencate: Il contesto territoriale, Ciclo delle acque, Caratteri Idrografici, Aria e cambiamenti climatici, Sistema geomorfologico, Suolo, Patrimonio naturale e biodiversità, Sistemi dei beni culturali, Si-

stemi della mobilità, Risorse e attività agricole, Rumore, Energia, Telecomunicazioni, Ciclo dei rifiuti, Aree di particolare rilevanza e/o rischio ambientale, Demografia e società.

In particolare si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione dello stato dell'ambiente nel territorio comunale ripresi dal RA:

- *“Il territorio santermano è inquadrato all'interno della Murgia a sud di Bari. Esso può essere distinto in tre principali macro aree denominate: Murgia sud barese, Murgia tarantina e ambito territoriale della Città Murgiana”* (RA, pag. 23);
- *“L'ambiente naturale del territorio di Santeramo presenta caratteristiche di rilievo e annovera la presenza di habitat, specie floristiche e faunistiche di grande importanza per la conservazione della biodiversità. Gli aspetti naturalistici del territorio si contraddistinguono per una grande varietà ecosistemica che si traduce anche in un'interessante diversità paesaggistica.”* (RA, pag. 23);
- *“I valori faunistici più elevati del territorio sono essenzialmente legati alle pseudosteppe mediterranee, habitat diffusamente presenti nel territorio santermano e fondamentali per la salvaguardia di numerose specie di uccelli, di rettili e anche di invertebrati di grande interesse conservativo.”* (RA, pag. 23);
- *“Stato delle acque nel territorio comunale: I dati utilizzati per l'analisi dello stato ambientale sono desunti essenzialmente dallo studio “La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia[...]della Regione Puglia, adottato con D.G.R. n. 1441 del 04/08/2009. Dallo studio si rileva: [...] - sufficiente qualità e quantità degli acquiferi sotterranei, con una collocazione del territorio comunale nella fascia intermedia della scala delle vulnerabilità (buona, sufficiente, mediocre); - buona dotazione idrica pro-capite lorda, superiore a 300 l/ab\* g (litri/abitanti\* giorno, laddove ab\* è dato dal numero abitanti allacciati alla rete/abitanti totali), con una collocazione del territorio comunale nella fascia alta della scala delle dotazioni idriche (mediocre, sufficiente, buona) e comunque con perdite superiori al 40% del totale, tali da collocare il territorio comunale nella fascia peggiore della scala dei valori delle perdite calcolati in percentuale sul totale (buono, sufficiente, mediocre);”* (RA, pag. 24);
- *“[...] molto contenuto è il livello dei consumi idrici in agricoltura in virtù di un rapporto fra superficie irrigata e superficie agricola utilizzata al di sotto del 15 %, con una collocazione del territorio comunale nella fascia migliore della scala dei consumi idrici (buono, sufficiente, mediocre); - molto contenuto è anche il rapporto fra il numero di aziende con irrigazione ad aspersione e il numero di aziende totali, pari ad un valore inferiore al 25%,[...]”* (RA, pag. 24);
- *“Ai fini della tutela quali-quantitativa, delle risorse idriche sotterranee, interessate da prelievi, per il soddisfacimento dei diversi usi, il territorio comunale di Santeramo in Colle, pur ricadendo, come già detto, nell'idrostruttura dell'acquifero carsico murgiano, non rimane soggetto alle prescrizioni vincolistiche previste nelle Misure di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei.”* (RA, pag. 25);
- *“Tuttavia, sulla base delle risultanze delle attività di studio, integrate dall'analisi del territorio e delle acque sotterranee sono stati altresì delimitati comparti fisico-geografici meritevoli di tutela, perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici. Parte del comune di Santeramo in Colle risulta tipizzata come Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo “B””* (RA, pag. 25);
- *“l'abitato di Santeramo in Colle è situato a Sud dell'abitato di Bari viene tipizzato come “B1” e quindi come dice la norma “caratterizzato da condizioni dell'acquifero quali-quantitative sostanzialmente buone e pertanto meritevoli di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa”. Ciò detto in Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo “B1” è fatto divieto: - di realizzare opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni; - lo spandimento delle acque di vegetazione, fanghi e compost; - di operare cambiamenti d'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica; - della trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree.”* (RA, pag. 26);
- *“Una significativa parte di territorio afferente al comune di Santeramo in Colle, risulta ricadere in Zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo “A””* (RA, pag. 26);
- *“Qualora, dunque, fossero previsti dagli strumenti urbanistici generali, attività di pianificazione e gestione*

- del territorio, nelle aree tipizzate come Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo "A", tali, sono comunque soggette a rigide prescrizioni, contenute nel Documento di Attuazione delle Prime Misure di Salvaguardia." (RA, pag. 26);
- "Il territorio è caratterizzato dalla mancanza di corsi d'acqua a carattere perenne e questo è dovuto, oltre che a fattori climatici, ai caratteri geologici regionali; infatti i calcari delle Murge sono più o meno permeabili per fessurazione." (RA, pag. 28);
  - "Incisioni caratteristiche di tale paesaggio sono le "lame", forme carsiche epigee dovute all'azione di corsi d'acqua a carattere effimero, cioè corsi d'acqua che rimangono asciutti per la maggior parte dell'anno, ma che in occasione di eventi di pioggia brevi ed intensi sono in grado di convogliare notevoli quantità d'acqua." (RA, pag. 28);
  - "Il territorio comunale di Santeramo in Colle è attraversato da due principali corsi d'acqua (a carattere torrentizio). Il corso d'acqua più importante, come lunghezza e come ampiezza del bacino, è il canale del Vallone della Silica (Fig. 10) che ha origine sulla Murgia compresa tra Altamura e Santeramo e prosegue con direzione NW-SE verso Laterza. Affluente principale è il canale del Collettore di Cipolla." (RA, pag. 28);
  - "Il Comune di Santeramo in Colle è caratterizzato, come il resto del territorio pugliese, da un clima tipicamente mediterraneo, con inverni miti e poco piovosi e stagioni estive calde e secche" (RA, pag. 28);
  - "Il territorio di Santeramo in Colle, tranne che nella parte più a sud (in corrispondenza del Vallone della Silica), si presenta con una morfologia carsica più pronunciata caratterizzata da numerose doline." (RA, pag. 29);
  - "Emissioni urbane ed extraurbane di NO<sub>2</sub> (t/anno) - Per il territorio comunale sono state registrate emissioni trascurabili, inferiori a 250 t/anno, collocando il Comune nella fascia più bassa delle emissioni di NO<sub>2</sub> (inferiori a 250 t/anno, comprese fra 251 e 500 t/anno, comprese fra 501 e 1000 t/anno, superiori a 1000 t/anno; queste classi di emissioni sono definite rispettivamente: trascurabili, basse, medie, elevate). Emissioni urbane di NO<sub>2</sub> (t/anno) [...]" (RA, pag. 32);
  - "Il territorio di Santeramo a fronte di una superficie totale di 12.499,17 ha presenta una Superficie Agraria Utilizzata pari a 11.432,02 [...]" (RA, pag. 38);
  - "La Superficie Agraria Non Utilizzata risulta invece così articolata: - Boschi 863,68 ha; - Arboricoltura da legno 11,06 ha [...]" (RA, pag. 38);
  - "Nell'ambito dei seminativi è il frumento la specie di riferimento, mentre tra le colture legnose è l'ulivo (*Olea europaea*) a primeggiare con 1.996 aziende olivicole presenti nel territorio comunale ed una superficie interessata dalla coltura pari a 1.648,89 ha." (RA, pag. 38);
  - "L'ambiente naturale del territorio di Santeramo presenta caratteristiche di rilievo e annovera la presenza di habitat, specie floristiche e faunistiche di grande importanza per la conservazione della biodiversità." (RA, pag. 41);
  - "A livello forestale il territorio è interessato dalla presenza a livello spontaneo di lembi boschivi spontanei a dominanza di querce caducifoglie termofile, fragno (*Quercus ilex*) e quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*). L'unico episodio di formazione boschiva sempreverde è rappresentato dal lembo di lecceta della Gravinella [...]" (RA, pag. 43);
  - "I valori faunistici più elevati del territorio sono essenzialmente legati alle pseudosteppe mediterranee, habitat fondamentali per la salvaguardia di numerose specie di uccelli, di rettili anche di invertebrati di grande interesse conservativo". (RA, pag. 45);
  - "[...] la parte centrale del territorio ..., interessata dal costone murgiano, ricade nel vasto SIC Murgia Alta che interessa la Murgia Nord-Occidentale, per poi continuare a sud-est nel contiguo sito d'interesse comunitario Murgia di Sud-Est, mentre lo spicchio del territorio a ridosso di Acquaviva delle Fonti e Cassano delle Murge rientra nell'ultima porzione del SIC Bosco di Mesola, area di grande interesse forestale nel contesto del risicato patrimonio boschivo che caratterizza la provincia barese." (RA, pag. 47);
  - "La situazione delle ZPS ... ripropone di fatto l'area SIC Murgia Alta, che oltre ad essere SIC per gli importanti ambienti semi-naturali a dominanza erbacea (codici 6210 e 6220 dell'Allegato I della Direttiva habitat) , è

*un sito fondamentale per la conservazione di numerosi rapaci diurni e passeriformi di ambienti steppici.”* (RA, pag. 47);

- *“La stratificazione storica della città compatta, pure a seguito delle modificazioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi decenni, è ancora oggi ampiamente riconoscibile nelle sue matrici insediative. La struttura urbana, determinata dal cuore di impianto medievale e dalla sequenza di borghi costruiti e consolidatisi nel periodo compreso fra il Seicento e il Settecento [...]”* (RA, pag. 50);
- *“Numerose sono le masserie, spesso caratterizzate da complesse architetture in pietra, sparse nel territorio. A favorirne l’insediamento contribuirono in maniera determinante la fertilità dei suoli agricoli e l’attività agropastorale.”* (RA, pag. 50);
- *“Di rilievo è il sistema dei tratturi presenti nel territorio, quali il tratturo Grumo Appula-Santeramo, il regio tratturo Melfi-Castellaneta, il tratturo Santeramo-Laterza, il tratturo Curtomartino, i quali seguendo la via Appia perimetrano il territorio santermano da secoli.”* (RA, pag. 51);
- *“Di particolare rilievo è la prossimità dell’abitato santermano ad infrastrutture di importanza nazionale/ internazionale come l’autostrada A14, l’aeroporto di Bari-Palese, i porti di Bari e Taranto.”* (RA, pag. 54);
- *“Il sistema viario extraurbano, per quanto sufficientemente esteso e ramificato, presenta evidenti segni di inadeguatezza rispetto all’intensità del traffico giornaliero, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con i centri limitrofi.”* (RA, pag. 54);
- *“Il sistema viario urbano, d’altra parte, anche in ragione dello scarso uso del trasporto pubblico, presenta numerose e ricorrenti situazioni di congestione per l’intensità del traffico veicolare privato.”* (RA, pag. 54);
- *“Non sono disponibili dati sull’inquinamento acustico nel Comune di Santeramo. Fra gli obiettivi dell’Amministrazione Comunale rientra l’impegno di dotarsi in tempi brevi di un Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale [...]”* (RA, pag. 58);
- *“Per quanto attiene alle problematiche energetiche, non sono desumibili dal PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) dati disaggregati per il Comune di Santeramo in Colle. Dato l’orientamento del PEAR verso l’impiego di fonti disponibili, occorre sottolineare che le caratteristiche fisiche e colturali del territorio ne hanno indirizzato la previsione verso l’impiego di energia solare e di biomasse”.* (RA, pag. 59);
- *“L’Amministrazione Comunale ha condotto negli ultimi anni con impegno e assiduità una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini al fine di una maggiore responsabilizzazione verso un nuovo stile di vita che, attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti, sia più attento alle problematiche legate alla salvaguardia dell’ambiente”.* (RA, pag. 63);
- *“La partecipazione attiva, consapevole e virtuosa della cittadinanza, infatti, ha fatto spiccare, nel mese di ottobre 2009, un “salto in alto” ai risultati della raccolta differenziata che si sono attestati al 32,15% [...]”* (RA, pag. 63);
- *“Nel territorio comunale sono presenti alcuni siti contaminati e discariche abusive che rappresentano situazioni di particolare criticità dal punto di vista del rischio ambientale.”* (RA, pag. 65);
- *“Particolare rilievo assume in tale contesto la riqualificazione della discarica abusiva sita in Contrada Luparelli per la quale l’Amministrazione Comunale, ha redatto il Piano di Caratterizzazione del sito che è l’atto propedeutico alla successiva bonifica. Il Piano è, allo stato attuale, al vaglio della Regione che ha promesso i finanziamenti necessari per procedere alla messa in sicurezza e bonifica”.* (RA, pag. 65);
- *“Ulteriori interventi di riqualificazione dovranno interessare (alcuni interventi di rimozione dei rifiuti sono stati già praticati in passato) le discariche ubicate in Contrada Montefreddo e in Contrada S. Angelo – Masseria Scalera, entrambe di proprietà comunale e ricadenti nella lama carsica all’interno del solco erosivo compreso fra Contrada Montefreddo e Contrada S. Angelo. Sia il sito di Contrada Montefreddo che di Contrada S. Angelo – Masseria Scalera [...]”* (RA, pag. 65);
- *“La popolazione del Comune di Santeramo in Colle sulla base dei dati del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, presenta un costante incremento demografico tra il 1971 e il 2001, passando da 20.198 unità a 26.050 unità, con un saggio di incremento medio annuo pari all’1% circa. Dai dati disponibili all’anagrafe comunale risulta che al 31 dicembre 2008 la popolazione residente nel Comune di Santeramo in Colle sia risultata pari a 26.722 unità di cui 13.226 di sesso maschile e 13.496 di sesso femminile”.* (RA, pag. 68);



Infine al paragrafo 5.5.1 è presente la “Sintesi dell’analisi di contesto” svolta attraverso l’analisi Swot in cui sono evidenziati “Punti di forza; Punti di debolezza; Opportunità; Minacce” relative al territorio comunale. In relazione alla descrizione del contesto ambientale e territoriale del comune di Santeramo in Colle si rileva una puntuale rappresentazione dello stato ambientale. Si evidenzia solo che relativamente alla descrizione di alcune componenti ambientali si è fatto riferimento a piani/studi non recenti, ad esempio, nell’illustrazione della componente rifiuti sono stati riportati dati non aggiornati relativi al 2009 mentre in relazione alla tematica “suolo” sarebbe stata utile una analisi e descrizione puntuale riferita al consumo di suolo concernente il Comune di Santeramo in Colle.

**OS.8 Si prescrive di esplicitare/approfondire la tematica “consumo di suolo” nella Dichiarazione di Sintesi, avendo cura di aggiornare i dati relativi alla tematica “rifiuti”. Con riferimento alla prima tematica si segnala che dati aggiornati sul consumo di suolo sono reperibili nel Rapporto sul consumo di suolo di ISPRA, scaricabile al seguente link <https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2020/07/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici>, mentre per quanto riguarda la tematica dei rifiuti si segnala che dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti sono rintracciabili anche nel portale ambientale della Regione Puglia ([www.ecologia/portal/ambiente](http://www.ecologia/portal/ambiente)).**

**OS.9 In relazione alla presenza nel territorio comunale del Parco Regionale delle Gravine, richiamare nelle NTA le norme e le previsioni del Piano di Gestione del Parco adottate e/o approvate.**

**2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale -** Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti alla Variante, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. *(lett. e Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)*

Il Rapporto Ambientale non riporta quanto previsto dalla lettera e) dell’allegato VI alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ossia gli “*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua (RA) preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*”.

**OS.10 Si prescrive di fornire, integrando/aggiornando il RA esplicitandolo anche nella Dichiarazione di Sintesi, un chiaro elenco di obiettivi di sostenibilità ambientali, selezionati tra quelli nazionali ed internazionali, che siano pertinenti il PUG e di esplicitare e descrivere come tali obiettivi abbiano contribuito al processo di pianificazione generale del territorio comunale. A tal fine potranno anche essere sviluppate matrici di coerenza tra obiettivi di protezione succitati e le azioni del PUG al fine di comprendere se le azioni di piano concorrono al perseguimento degli obiettivi stessi. Tale indicazione risulta fondamentale per verificare come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nella definizione del Piano, per valutare l’efficienza delle eventuali misure di mitigazione previste e per monitorare gli effetti del Piano stesso. Gli obiettivi devono essere, ove possibile, misurabili, quantificabili e temporalmente/spazialmente fissati.**

**2.5 Analisi degli effetti ambientali - (lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

L’analisi degli effetti del Piano Urbanistico Generale sull’ambiente relativi al territorio di Santeramo in Colle è svolta al capitolo 6 del RA pag. 118 denominato “*La valutazione degli effetti prodotti dalle scelte del piano*”. Preliminarmente al paragrafo 6.1 viene illustrato l’“*approccio metodologico per la valutazione degli effetti*” mentre a seguire al paragrafo successivo 6.2 “*Valutazione degli effetti delle azioni chiave sull’ambiente*” è svolta la valutazione degli impatti delle scelte (azioni) del Piano. In particolare “*Sono considerate le azioni più significative introdotte dalle scelte del PUG con riferimento ai contesti territoriali esistenti, ai contesti*

*territoriali della trasformazione, ai contesti rurali. Gli interventi ammissibili, previsti nelle norme tecniche di attuazione del PUG, sono stati relazionati alle componenti ambientali e socio-culturali considerate secondo obiettivi di sostenibilità.”.* Dopo la breve esposizione dei predetti paragrafi, viene svolto l’esame degli effetti prodotti dai “contesti individuati dal PUG”, ovvero dei contesti *“esistenti, della trasformazione e rurali”*. Detta analisi viene condotta anche attraverso la proposizione di matrici ambientali di valutazioni, infatti da pag. 119 a pag. 128 del RA sono presenti le “tabelle di valutazione” degli impatti dei contesti individuati dal piano. Le tabelle proposte sono composte da due colonne, nella prima colonna, denominata *“Conseguimento obiettivi di sostenibilità”*, sono riportati gli obiettivi di sostenibilità/componenti ambientali, mentre nella seconda colonna viene riportato l’esito della “valutazione” (effetto degli interventi rinvenienti dalle NTA del Piano, previsti nei contesti considerati, secondo obiettivi di sostenibilità). Dall’esame di dette matrici appare evidente che i maggiori impatti negativi sulle componenti ambientale suolo/sottosuolo, acqua, aria, fauna e flora sono prodotti dai dai “contesti territoriali esistenti” in particolare dai *“Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e completare di attenzione idrogeologica: interventi di completamento rivenienti dal PRG da valutare preventivamente dal punto di vista idrogeologico e paesaggistico (art. 23/S)”*; *“Contesti urbani consolidati per attività: interventi di manutenzione qualitativa, recupero edilizio, nuova costruzione, trasformazione urbanistica (art. 24/S)”*; e ancor di più dai “contesti territoriali della trasformazione” in particolare *“Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto, contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto: interventi di trasformazione urbanistica (art. 25/S, art. 26/S)”*; e dai “contesti rurali” *“Contesti multifunzionali a indirizzo agrituristico: interventi di recupero edilizio, nuova costruzione, trasformazione urbanistica; per i contesti ricadenti nel Parco Nazionale dell’Alta Murgia, solo interventi di recupero edilizio coerentemente con le line guida del Piano del Parco (art. 28/S)”*.

In merito a ciò dall’esame degli elaborati di piano si evince che il dimensionamento dei suddetti contesti non sembra motivato nè sostenute dalle previsioni di crescita demografica proposte dal Piano, generando, come evidenziato anche nelle matrici proposte, un significativo consumo di suolo. Il maggior carico antropico considerato, produrrebbe effetti significativi sulle componenti ambientali quali acqua aria ecc.. A tal riguardo si rammenta che la tematica della riduzione del consumo di suolo è da tempo al centro delle strategie ambientali nazionali ed internazionali, riconoscendo al “suolo” funzioni fondamentali per la tutela dell’ambiente in generale. Le circostanze legate all’andamento demografico e al dimensionamento di alcuni contesti sono emerse anche durante la Conferenza dei Servizi svoltasi ai sensi dell’art. 11 della LR 20/2001, e sottolineate nei rilievi esposti al Piano nella DGR n.1318 del 16.07.2019. Tuttavia c’è da evidenziare che durante le varie sedute della predetta CdS, sono emersi alcuni aspetti che vanno nella direzione della sostenibilità ambientale, ad esempio *“[...] che la perimetrazione del P.U.G. strutturale è molto più ampia del P.U.G. programmatico, nel quale sono stati eliminati tutti i comparti periferici non interessati da P.U.E. Vigenti ancorché non efficaci. Di questi solo il Comparto 2 è stato inserito nel PUG/P.”* ovvero la previsione del comune di *“[...] ridimensionare le previsioni residenziali del PUG a partire dalle quote di terziario direzionale ed edilizia pubblica obbligatorie gi previste nel PRG vigente e confermate nel PUG adottato, fermo restando il mantenimento comunque di una quota di Edilizia Residenziale Sociale da valutare in funzione dei reali fabbisogni che il Comune ha stimato, sulla base delle richieste di sussidi per i fitti o precedenti bandi per alloggi IACP [...]”*.

In conclusine quindi si evidenzia che l’analisi svolta nel RA, come sopra brevemente tratteggiata, è stata sviluppata in modo piuttosto sintetico dimostrandosi poco efficace. Infatti si sottolinea che le azioni presenti al paragrafo 5.5.3, non sono state adoperate/considerate nella valutazione svolta al capitolo 6 del RA, come invece fatto per le previsioni dei contesti *“esistenti, della trasformazione e rurali”* previsti dal PUG. Inoltre, come già rappresentato nel presente parere motivato nelle sezioni precedenti, le medesime azioni previste dal Piano, declinate al paragrafo 5.5.3 (pag.98, RA) risultano ampie e piuttosto generiche. Talune di esse sembrano assomigliare più ad obiettivi che il Piano si propone di raggiungere che di concrete azioni da attuare. Si rileva infine che la stessa analisi appare abbastanza anonima e fine a se stessa, difatti oltre alla proposizione delle succitate tabelle non viene restituito né illustrato l’esito di tale indagine, e non sono né esposti né descritti i risultati/l’esito degli impatti positivi/negativi prodotti dalle azioni di trasformazione del PUG.

**OS.11 L'analisi degli effetti, espressa nel RA, così come è stata svolta al capitolo 6 appare poco approfondita ed estremamente sintetica, dimostrandosi poco efficace per valutare gli effetti del PUG, per i motivi già esposti, in relazione alla generalità di alcune azioni che non evidenziano la relazione con la norma, inoltre non sono stati evidenziati gli effetti di tutte le azioni previste dal PUG, né sono stati considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, infine non sono descritte le conclusioni della medesima.**

**OS.12 Si prescrive, da quanto sopra osservato, di svolgere una più approfondita valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente valutando e descrivendo come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse, illustrando gli esiti nella Dichiarazioni di Sintesi.**

**OS.13 Si prescrive di verificare e illustrare nella Dichiarazione di Sintesi se e quali effetti le scelte effettuate durante la Conferenza di Servizi possano essere eventualmente mutati in relazione alle varie componenti ambientali considerate, soprattutto rispetto al consumo di suolo, atteso che quest'ultimo è emerso evidente quale effetto negativo nella valutazione degli impatti dei contesti previsti dal PUG.**

**OS.14 Si prescrive infine in merito alle criticità segnalate nell'analisi Swot "Sistema Ambiente", in particolare alla presenza sul territorio numerose cave e siti contaminati, di integrare il programma di monitoraggio definendo con dettaglio la frequenza del monitoraggio e gli indicatori specifici di contesto utili ed efficaci al controllo e monitoraggio degli effetti prodotti.**

Si è, infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG:

#### **Aria**

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

#### **Acqua**

- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");
- inquinamento della falda di origine agricola.

#### **Suolo**

- consumo di suolo;
- aumento di impermeabilizzazione;
- inquinamento del suolo.

#### **Natura e biodiversità**

- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

#### **Beni culturali e Paesaggio**

- perdita del paesaggio agricolo;

#### **Energia**

- incremento dei consumi energetici;

#### **Rifiuti**

- incremento della produzione di rifiuti.

#### **Mobilità**

- Incremento del traffico veicolare;

#### **Fattori fisici**

- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

**2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate - (lett. h Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)**

Il RA non descrive le valutazioni, anche di natura ambientale, eventualmente effettuate durante il processo pianificatorio, che hanno condotto alla definizione delle scelte indicate nel PUG. Non sono stati valutati scenari diversi ed intermedi, che potrebbero aver accompagnato il percorso di definizione dello strumento di pianifi-

cazione, né si è dato atto delle considerazioni, eventualmente anche ambientali, per cui tali scenari sono stati superati o modificati. Non si sono posti a confronto gli effetti positivi e negativi di opzioni di pianificazione, nemmeno tra quelle iniziale e finale, non rappresentando neanche per questi un'analisi degli effetti e la conseguente motivazione delle scelte del PUG.

Si evidenzia che, proprio al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del PUG, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

In conclusione, quindi non si può che rilevare la mancanza di quanto previsto alla lettera h) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

**OS.15 Al fine di indicare, attraverso il confronto delle alternative, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio. Si prescrive di:**

- **svolgere e valutare opportunamente le alternative alla scelta pianificatoria presentata, partendo eventualmente dall'ipotesi "0", e a titolo di esempio da una ipotesi che preveda una diversa estensione delle trasformazioni del territorio;**
- **individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;**
- **descrivere e valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti;**

**aggiornando/integrando il RA dandone esito nella Dichiarazione di Sintesi.**

**2.7 Misure di mitigazione-** Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano (*lett. f Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*)

Il RA (pag. 129) contiene il paragrafo 7.1 *"Misure per la riduzione e/o la compensazione degli effetti negativi"* in cui sono riportati, in maniera generale, alcune azioni legati alla sostenibilità ambientale *"[...]discendenti dai più generali obiettivi di tutela e salvaguardia ambientale, nonché di equità, sono state tradotte in azioni operative finalizzate alla tutela paesaggistica, allo sviluppo e alla valorizzazione del verde, alla costituzione della rete ecologica, alla incentivazione di una mobilità lenta e sostenibile, alla valorizzazione del patrimonio rurale anche in chiave turistica."*

Il su detto paragrafo, è articolato in tre sezioni ovvero:

- Tutela paesaggistica, sviluppo e valorizzazione del verde, rete ecologica;
- Mobilità sostenibile;
- Turismo rurale e attività agrituristiche;

Ogni sezione, come detto, descrive in maniera piuttosto ampia alcune possibili azioni di mitigazione, le quali non appaiono, altresì, direttamente derivare dall'analisi degli impatti prodotti/producibili delle azioni di Piano o dall'analisi delle criticità emerse nella descrizione del territorio, condotte e descritti nei capitoli precedenti del RA, bensì si presentano come indicazioni che mirano a migliorare la sostenibilità ambientale attraverso il potenziamento di alcuni elementi di naturalità quali ad esempio *"[...] la realizzazione di nuovi impianti vegetazionali con specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone[...]"*. Altre azioni di mitigazione, ad esempio quelle riportate nella sezione "Turismo rurale e attività agrituristiche", assumono più i connotati di azioni di piano che misure di mitigazione, per esempio *"Per favorire la diffusione di un turismo sostenibile sul territorio, per contribuire al recupero e alla divulgazione del patrimonio architettonico rurale, per consentire un miglioramento nei redditi e nel tenore di vita degli addetti all'agricoltura, gli imprenditori agricoli possono svolgere attività complementari nel settore dell'agriturismo. Per cogliere tali opportunità sono evitate, in particolare, ulteriori previsioni di seconde case o di strutture turistiche. E' incentivata invece la possibilità di individuare contesti rurali di tipo multifunzionale intorno alle imponenti masserie murgiane esistenti in modo da renderle*

*nuovamente il fulcro di attività agricole moderne e possibilmente diversificate, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di posti letto.*". Inoltre le misure proposte non sembrano avere un carattere prescrittivo dettato da una norma ma assumono la forma di suggerimenti, impegni, o di misure da attuare su base volontaria.

**OS.16** Come riportato nell'allegato VI del DLgs 152/06 e s.m.i. lettera g., le misure previste devono tendere ad impedire ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dell'attuazione del piano o del programma, da ciò ne discende che le misure di mitigazione devono essere correlate a tutti gli impatti negativi producibili dal piano sulle componenti ambientali.

**OS.17** Si prescrive di evidenziare nell'ambito della Dichiarazione di sintesi, come si sono recepite nel PUG le prescrizioni, suggerimenti, consigli ecc.. dettati dal RA quali misure di mitigazione, si espliciti inoltre come le medesime siano prescrittive e abbiano assunto il valore di norma.

**OS.18** Si prescrive, in linea generale, oltre a quanto precedentemente indicato, che nelle NTA del PUG siano previste, là dove non già stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

1) alla promozione dell'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:

- all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
- materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);

2) alla definizione della qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);

3) alla gestione delle acque:

- per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
- per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.

4) alla gestione dei rifiuti: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;

5) alla tutela degli alberi di ulivo, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.

6) alla gestione ambientale: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibili (BAT), se applicabili.

7) all'indicazione di azioni volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).



**2.8 Monitoraggio e indicatori** - *(Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano (lett. i Allegato VI Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).*

L'art.10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Tale tematica è affrontata e riportata in modo estremamente sintetico al Capitolo 9 del RA. A pag. 137 è presente il paragrafo 9.1 denominato "Attività di monitoraggio e sistema degli indicatori", nel quale viene rappresentato in maniera estremamente riassuntiva e generale l'importanza, le finalità e la metodologia utilizzata per il monitoraggio del PUG, inoltre, sempre nel breve paragrafo, viene esposta l'importanza degli indicatori di monitoraggio al fine di verificare l'attuazione del Piano, e per individuare tempestivamente possibili effetti negativi imprevisti al fine di adottare le opportune azioni correttive. A seguire a pag. 138 del RA viene proposta una tabella (piano di monitoraggio) in cui nella prima colonna sono indicate le tematiche ambientali nella seconda il settore mentre nella terza colonna è riportato l'indicatore di monitoraggio.

Dall'analisi della suddetta scheda di monitoraggio si rileva che non sono riportati gli obiettivi monitorati, e che oltre al set di indicatori non sono state indicate puntualmente le fonti dei dati necessari al popolamento degli indicatori, né le unità di misura né soprattutto la competenza, la gestione e le risorse necessarie al suo svolgimento.

Inoltre si evidenzia che al capitolo 4 del RA "Descrizione dello stato attuale del contesto ambientale. Contenuti ed obiettivi del PUG in rapporto ad altri piani o programmi pertinenti", al termine della descrizione di ogni componente ambientale trattata, viene riportato un paragrafo dove sono proposti "Gli indicatori per il monitoraggio" relativi alla componente ambientale descritta; la maggior parte degli indicatori proposti al predetto capitolo non sono stati considerati né riportati nella scheda di monitoraggio proposta, la quale appare alquanto riduttiva.

Si rammenta che il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.al punto i) prevede che il RA contenga la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare". Inoltre si suggerisce l'opportunità di individuare indicatori quali-quantitativi relativi al consumo di suolo, quest'ultimo non si ritrova in maniera diretta nel set proposto.

**OS.19** Si prescrive di elaborare in maniera completa ed efficace il Piano di monitoraggio al fine di permettere di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si integri il piano di monitoraggio con gli indicatori proposti al capitolo 4 del RA e si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del lo stesso e le unità tese alla misurazione degli indicatori.

**2.9 Sintesi non Tecnica**

La documentazione presentata comprende l'elaborato "Sintesi non Tecnica" secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

**OGGETTO: VAS-0083-VAL D.Lgs.n.152/2006 ss.mm.ii. e L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale**

**Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Santeramo in Colle (BA). Autorità procedente: Comune di Santeramo in Colle. Parere di Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue:

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Santeramo in Colle ai sensi dell'articolo 9 comma 1 della legge regionale 20/2001 (LR) e del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), si articola in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P).

In particolare il piano:

- persegue l'obiettivo della sostenibilità ambientale e territoriale, della salvaguardia e della tutela ambientale, della tutela e della valorizzazione delle invariati strutturali e infrastrutturali
- indica le grandi scelte di assetto di medio e lungo periodo del territorio comunale
- detta gli indirizzi per le "previsioni programmatiche" (PUG/P) e per la pianificazione attuativa
- detta i criteri generali della perequazione urbanistica come modalità ordinaria di attuazione del piano.

Gli elaborati del PUG comuni alle "previsioni strutturali" (PUG/S) e alle "previsioni programmatiche" (PUG/P) sono:

- Relazione
- Norme Tecniche di Attuazione
- Valutazione d'Incidenza Ambientale
- Rapporto Ambientale
- Rapporto Ambientale Sintesi Non Tecnica
- Rapporto Ambientale: allegato Analisi Swot

Le indicazioni del PUG/S sono articolate in Invarianti Strutturali, Invarianti Infrastrutturali e Contesti Territoriali.

Le Invarianti Strutturali, quelle Infrastrutturali e i Contesti Territoriali esistenti identificano le linee fondamentali di assetto del territorio comunale, mentre le Invarianti Infrastrutturali di progetto e i Contesti Territoriali della trasformazione identificano le direttrici di sviluppo dello stesso.

In particolare, le aree classificate come Invarianti strutturali del sistema paesistico - ambientale comprendono:

**Struttura idrogeomorfologica - Componenti idrologiche**

- 1) Reticolo idrografico e linee di deflusso preferenziali con finalità idrogeologica (PAI)
- 2) BP Corsi d'acqua pubblica (artt. 40-46 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 3) Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (PTA)
- 4) UCP Reticolo idrografico di connessione della RER (artt. 42-47 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 5) UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico (artt. 42 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

**Struttura idrogeomorfologica – Componenti morfologiche**

- 1) UCP versanti (art. 53 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 2) UCP lame e gravine (art. 54 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 3) UCP grotte - area di pertinenza (art. 55 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 4) UCP doline/recapito endoreico - area di pertinenza (art. 55 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 5) UCP inghiottitoi (art. 56 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 6) UCP geositi (art. 56 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

**Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico-vegetazionali**

- 7) BP Boschi e boschi percorsi dal fuoco (Legge 353/2000) (artt. 58-62 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)
- 8) UCP Area di rispetto Boschi (artt. 59-63 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

9) UCP Formazioni arbustive (artt. 59-66 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

10) UCP Prati e pascoli naturali

**Struttura ecosistemica e ambientale– Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

11) BP Parchi e riserve (artt. 69-71 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme) - Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia

12) UCP Siti di rilevanza naturalistica (SIC e ZPS artt. 69-70 e 73 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

**Struttura antropica storico culturale – Componenti culturali e insediative**

1) BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico (artt. 75-79 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

2) BP - Zone gravate da usi civici (artt. 75 NTA PPTR)

3) BP - Zone di interesse archeologico (artt. 75-80 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

4) UCP - Città Consolidata (artt. 76 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

5) UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa (artt. 75-81 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

6) UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) (artt. 76-82 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

7) UCP - Paesaggi rurali (artt. 76-83 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

**Struttura antropica storico culturale – Componenti dei valori percettivi**

1) UCP - Strade a valenza paesaggistica (artt. 85-88 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

2) UCP - Strade panoramiche (artt. 85-88 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

3) UCP - Luoghi panoramici (artt. 85-88 NTA PPTR come adeguate dalle presenti norme)

Tra le Invarianti infrastrutturali sono individuate:

- Viabilità e fasce di rispetto
- Spazi di supporto al sistema della mobilità
- Ferrovia e fascia di rispetto
- Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale
- Infrastrutture e attrezzature tecnologiche
- Reti energetiche e fasce di rispetto
- Reti e sistemi per la gestione del servizio idrico
- Rete fognaria e impianti di depurazione

**Contesti Territoriali**

Per Contesti territoriali si intendono le parti di territorio connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico – culturale, insediativo e infrastrutturale.

I Contesti territoriali sono articolati in:

- Contesti territoriali esistenti
- Contesti territoriali della trasformazione
- Contesti rurali

Le Aree interessate da invarianti strutturali, individuate dal PUG/S su eventuali contesti territoriali esistenti o della trasformazione, evidenziano la necessità di trasferire gli eventuali diritti edificatori sui contesti territoriali della trasformazione ad essi adiacenti, se le norme che disciplinano le invarianti strutturali identificate nelle previsioni per le invarianti strutturali, non consentono la nuova edificazione.

**Contesti territoriali esistenti**

1. Contesti urbani da tutelare. Nucleo antico e di prevalente valore ambientale

Riguardano le parti di città esistente che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative

funzioni abitative, economiche, sociali e culturali e che rappresentano, inoltre, un patrimonio significativo della cultura locale.

## 2. Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e completare

Riguardano le parti di città esistenti edificate con continuità, che presentano un sufficiente livello di qualità urbana e ambientale, tale da non richiedere radicali interventi di riqualificazione urbana, ma, in generale, interventi di "manutenzione qualitativa" del patrimonio edilizio esistente, oltre che un sostanziale adeguamento della disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici. Comprendono inoltre, aree già interessate da fenomeni di insediamento diffuso di carattere periurbano nei pressi della città esistente che necessitano di essere consolidati e qualificati.

### **Contesti territoriali della trasformazione**

#### 1. Contesti urbani per possibili insediamenti residenziali e servizi di nuovo impianto

Riguardano le nuove parti di città, destinate ad accogliere gli insediamenti prevalentemente residenziali con i relativi servizi e le relative infrastrutture. La trasformazione dovrà riguardare un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile qualità insediativa.

#### 2. Contesti urbani da destinare ad attività di nuovo impianto

Riguardano le nuove parti di città, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti per attività economiche terziarie e secondarie con i relativi servizi e le relative infrastrutture. La trasformazione dovrà riguardare un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile efficienza funzionale e ambientale dei nuovi insediamenti per attività.

#### 3. Aree interessate da invariants strutturali da compensare

Riguardano le aree poste all'interno di Contesti territoriali della trasformazione caratterizzate dalla presenza di componenti botanico-vegetazionali, idrogeologiche o di valore storico-architettonico, da tutelare, di rilevante importanza per la localizzazione di servizi pubblici utili alla fruizione dei Contesti della trasformazione, che pertanto il PUG ritiene di dover salvaguardare. Il PUG assegna a tali aree i medesimi diritti edificatori delle aree adiacenti, ma ne prescrive l'obbligo di trasferimento, secondo le modalità individuate dal PUG/P.

### **Contesti rurali**

#### 1. Contesti multifunzionali ad indirizzo agrituristico

Riguardano parti del territorio extraurbano caratterizzate da un'economia agricola residuale, il cui sistema aziendale è frammentato e sostituito da altri usi e funzioni, ma con la presenza di significativi insediamenti rurali anche di valore storico, che opportunamente valorizzati e tutelati possono rappresentare il cardine sui cui organizzare una possibile offerta turistica e agrituristica, rendendo evidente l'idea del PUG come opportunità di sviluppo. In tali Contesti, oltre alla conferma dell'attività produttiva agricola, il PUG/S indica nel consolidamento delle altre funzioni ed in particolare di quella turistica, la strategia per una riqualificazione complessiva del territorio, salvaguardandone i caratteri ambientali fondamentali.

#### 2. Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare

Riguardano le parti del territorio extraurbano nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo. Comprendono prevalentemente colture temporanee associate a colture permanenti, seminativi, sistemi colturali oliveti, vigneti, frutteti. Il PUG incentiva tale fondamentale attività produttiva, anche per i valori ambientali e paesaggistici che comporta, garantendo anche il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

#### 3. Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare di tipo estensivo

Riguardano le parti del territorio extraurbano dislocate a Sud Ovest del Territorio comunale di Santeramo, nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo.

Comprendono prevalentemente colture temporanee associate a colture permanenti prevalentemente seminativi di tipo estensivo. Il PUG incentiva tale fondamentale attività produttiva, anche per i valori ambientali e paesaggistici che comporta, garantendo anche il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, anche a fini turistico ricettivi. In tali Contesti, oltre alla conferma dell'attività produttiva agricola, il PUG/S indica nel consolidamento delle altre funzioni ed in particolare di quella turistica rurale, la strategia per una riqualificazione complessiva del territorio, salvaguardandone i caratteri ambientali fondamentali.

#### 4. Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico

Riguardano le parti del territorio extraurbano nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo, ma dove i valori paesaggistici prevalgono anche rispetto all'utilizzazione per scopi rurali. Comprendono prevalentemente boschi sempreverdi, boschi decidui, pseudosteppe, rimboschimenti, le aree annesse a tali componenti del paesaggio come rilevate nell'adeguamento al PUTT e canali.

#### 5. Contesti Rurali da riqualificare e/o rinaturalizzare

Riguardano i contesti con la presenza di aree di cava o discariche di rifiuti attive o dismesse da bonificare, intervento propedeutico al recupero con tecniche di rinaturalizzazione. Per tali contesti il PUG prevede la predisposizione di un piano di risanamento mirato e sviluppato sulla base di una accurata campagna di indagini. Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere sono ovviamente funzione sia delle condizioni dell'area da recuperare, sia dell'ambiente circostante che ne condiziona le scelte, sia, delle risorse economiche disponibili: fattore quest'ultimo che, come in ogni ipotesi progettuale, condiziona gli obiettivi, la scelta delle tecniche di recupero e i tempi di realizzazione dell'intervento.

Le Invarianti Strutturali, quelle Infrastrutturali e i Contesti Territoriali identificano le linee fondamentali di assetto del territorio comunale e le direttrici di sviluppo dello stesso. Mentre per le invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali soggette o da assoggettare a tutela il PUG/S disciplina i modi di conservazione e riqualificazione seguendo le norme già previste dal PPTR, in relazione alle invarianti infrastrutturali e ai contesti territoriali, il PUG/S detta "indirizzi e direttive". Questi ultimi non sono immediatamente conformativi della proprietà (ovvero non comportano l'apposizione di vincoli urbanistici e non zonizzano), e devono essere rispettati nella parte programmatica (PUG/P) e nei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE). Pertanto tali indirizzi e direttive del PUG/S sono tradotti in norme operative dal PUG/P.

Le previsioni del Piano Urbanistico Generale interessano una parte della ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta", oltre che una parte della ZSC IT9120013 "Bosco Mesola".

Oltre al sito della Rete Natura 2000, il territorio di Santeramo in Colle è caratterizzato dalla presenza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, istituito con D.P.R. del 10 marzo 2004 (G. U. n. 152 del 1 luglio 2004).

Le azioni del PUG che insistono sul territorio comunale, interessano principalmente le aree più densamente insediate ed antropizzate ma hanno anche interazioni con i siti Natura 2000 presenti.

Per questi siti sono disponibili specifici regolamenti di gestione allegati ai piani che hanno carattere sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica comunale.

Per tutti i siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio del Comune di Santeramo in Colle, vale anche quanto previsto dal R.R. 28/08.

I siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Santeramo in Colle sono caratterizzati dalla presenza di habitat particolarmente importanti rari e localizzati a livello comunitario come ad esempio i querceti a *Quercus trojana* (9250), le pareti rocciose con vegetazione casmofitica (8210), le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee) (6210\*), i percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220\*). A questi habitat fanno seguito altri più rari e localizzati molto spesso di piccola estensione ma di alto valore ecologico e conservazionistico, come gli stagni temporanei mediterranei (3170\*) e le grotte non ancora sfruttate a livello turistico (8310).

Questi habitat e la loro distribuzione così come riportata negli strati informativi allegati alla DGR 2442/2018, sono anche importantissimi habitat di specie vegetali e animali la cui distribuzione è altresì riportata nella DGR sopracitata.

Inoltre, nel centro storico di Santeramo in Colle è presente una importantissima colonia riproduttiva di Falco Grillaio, specie prioritaria in allegato I della Direttiva 79/409.

Pertanto le previsioni programmatiche per i contesti urbani dovranno necessariamente tener conto della presenza di questa importantissima specie.

Dall'analisi delle N.T.A. del Piano, emerge che, con riferimento ai contesti individuati dal Piano coincidenti con i siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio di Santeramo in Colle, in sede di prescrizioni manca il rece-



pimento delle misure trasversali individuate dai R.R. 28/08, R.R. 6/16 e R.R. 12/17, oltre che quanto previsto dai Regolamenti sito specifici delle ZSC "Bosco Mesola". Per quanto riguarda le invarianti infrastrutturali così come definite dalle N.T.A. del piano (Capo II Invarianti Infrastrutturali), anche qui manca il recepimento delle prescrizioni individuate dai sopracitati regolamenti.

Si prende atto che nella Sintesi non tecnica sono riportate tra le previsioni strutturali al paragrafo 3.2.1.5 "Il Sistema Ambientale" le seguenti indicazioni:

La scelta fondamentale del PUG per il sistema ambientale della città e del territorio di Santeramo in Colle riguarda la definizione e l'organizzazione di un nuovo sistema del verde urbano e territoriale.

La "rete ecologica" che il PUG propone per l'intero territorio collega le aree di maggior valore naturalistico presenti e previste nel territorio con quelle di maggior valore ecologico presenti ed eventualmente previste nei centri urbani e con le dotazioni a verde prodotte dalla perequazione nelle trasformazioni degli "ambiti di possibile localizzazione di nuovi insediamenti". L'obiettivo è quello di massimizzare gli effetti delle aree verdi, naturali e artificiali, pubbliche e private, sui centri urbani, per quanto riguarda la rigenerazione delle principali risorse ambientali e la loro influenza sul microclima urbano, nonché per sostenere e potenziare la biodiversità.

Il "Progetto di rete ecologica primaria" (gravine e zone a bosco e macchia) prevede la tutela e la valorizzazione degli ambiti del territorio interessati dalla presenza di gravine, con vegetazione tipica a bosco e macchia mediterranea, già vincolati ex lege ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Il "connettivo della rete ecologica" è costituito dal complesso delle aree agricole a uliveto, dotate di caratteristiche di pregio naturalistico-ambientale tali da costituire elementi da tutelare e da valorizzare con funzione di connettivo della rete ecologica primaria del PUG, costituita dalle gravine e dalle aree a bosco e a macchia.

Oltre alle scelte generali sopra indicate, le previsioni del PUG relativamente al Sistema ambientale riguardano:

- a) l'aumento della permeabilità dei suoli urbani finalizzata ad accrescere il potenziale di rigenerazione ecologica della città e a garantire il migliore funzionamento del sistema fognario e degli impianti di depurazione, evitando di convogliare tutte le acque da precipitazioni meteoriche (e in particolare quelle di particolare intensità) nella rete fognaria, spesso messa in crisi proprio dall'immissione eccessiva e in un tempo breve di acqua piovana;

- b) l'ambientazione del sistema della mobilità (sistema della viabilità e ferroviario) con la previsione di interventi finalizzati a eliminare e mitigare i principali impatti determinati dalle relative infrastrutture sulla città (inquinamento acustico, atmosferico e paesaggistico);

- c) l'infittimento del verde urbano nella Città della trasformazione;

- d) la riduzione di "elettrosmog", cioè dell'inquinamento dovuto alle onde elettromagnetiche prodotte dagli impianti della telefonia mobile e dagli elettrodotti ad alta tensione.

Le stesse dovrebbero essere riportate come indicazioni anche nei Contesti Urbani individuati e nelle Invarianti infrastrutturali.

Sempre nella Sintesi non Tecnica, si riporta al paragrafo **2.7.2 Strumenti di pianificazione e norme di riferimento. Il Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

*"Strumenti significativi sono i Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992; Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007), che per l'ambito di interesse non sono stati ancora redatti. Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.*

*Strumento di pianificazione di riferimento, sia pure per una parte limitata del territorio santermano, è il Piano del Parco dell'Alta Murgia. Il Piano del Parco, ormai in vi di adozione, disciplina l'organizzazione generale del territorio, la normazione dei vincoli, con riferimento alle varie aree del parco, i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale, i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agrituristiche) e naturalmente indica le modalità di intervento sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere."*

In realtà tutti i siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale sono dotati di Piano di gestione e/o misure di conservazione approvati dalla Regione puglia rispettivamente (ZSC IT9120013 "Bosco Mesola" DGR n.1 del 14 gennaio 2014, e ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" dove vigono le misure di conservazione del R.R. 6/2016 e s.m.i., oltre che il Regolamento del Parco dell'Alta Murgia approvato con DGR n. 314 del 22 marzo 2016.

Pertanto dall'analisi della documentazione agli atti di questo Servizio, e in relazione alle valutazioni emerse sopra riportate, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e smi, si ritiene che si possa esprimere **parere favorevole al PUG in oggetto**, con le seguenti prescrizioni:

- **nelle N.T.A. del piano devono essere recepite tutte le misure di conservazione regolamentari, di gestione attiva, di incentivazione e di monitoraggio presenti nei Regolamenti dei Piani di gestione della ZSC IT9120013 "Bosco Mesola" e ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta", oltre a quelle previste nel Regolamento del Piano del Parco dell'Alta Murgia;**
- **le suddette misure di conservazione devono essere applicate ai contesti territoriali e alle invarianti infrastrutturali così come individuati dal piano ed inserite come prescrizioni per i futuri PUE, previsti all'interno di detti contesti;**
- **tutti gli adeguamenti e ampliamenti relativi alle invarianti infrastrutturali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, così come nel perimetro delle aree protette regionali, devono essere oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale specifica, al fine di mitigare e minimizzare la frammentazione degli habitat eventualmente attraversati, oltre che minimizzare gli impatti con la fauna selvatica;**
- **Le previsioni al Capo III Contesti rurali, ed in particolare le prescrizioni specifiche contenute agli art. 27/P, 28/P e 28/Pbis non riportano le obbligatorie misure di conservazione previste per i siti di Rete Natura 2000.**

**Pertanto le previsioni programmatiche previste agli art. suddetti, oltre a rispettare il piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, devono rispettare le misure di conservazione previste nel Regolamento del Piano di Gestione della ZSC "Bosco Mesola", oltre che le misure habitat e specie specifiche contenute nei R.R. 28/08 e R.R. 6/16;**

### 3. CONCLUSIONI

I contenuti del Rapporto Ambientale non sono del tutto esaustivi in relazione alle informazioni di cui all'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006. In particolare si rappresenta che la mancata indicazione degli obiettivi di sostenibilità pertinenti il Piano, selezionati tra quelli nazionali ed internazionale, e soprattutto la mancata chiara enunciazione di come gli stessi siano stati tenuti in considerazione per il processo di pianificazione, insieme alla non efficace definizione delle azioni che il PUG predispone per il territorio comunale e, di conseguenza, degli effetti che sullo stesso territorio produce, la mancata valutazione delle alternative di pianificazione con i relativi risvolti ambientali, conducano a considerare svolta in maniera non efficace la Valutazione Ambientale Strategica che si ritiene abbia forse solo parzialmente inciso sulle scelte del PUG.

Infatti una più puntuale valutazione degli effetti, anche di tipo trasversale e cumulativo, eventualmente producibili dalle scelte di espansione insediativa integrata con le azioni previste dal piano, con particolare attenzione alla tematica del consumo di suolo, avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accuratezza le criticità eventualmente prodotte e di meglio definire le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

In particolare:

- non si sono definiti efficacemente le azioni del Piano necessarie ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuate dall'autorità procedente non ha, in particolare, efficacemente:
  - definito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti il piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lett. e);

- specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
- specificato e valutato le possibili alternative, compresa quella cosiddetta "0" e (lettera h));
- descritto in maniera completa le modalità di svolgimento del piano di monitoraggio con particolare riferimento alla sua gestione (lett.i)
- il RA presenta misure di mitigazione spesso generiche e poco efficaci.
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;

**Conclusivamente, si ritiene che il processo di VAS del PUG di che trattasi abbia consentito solo di integrare solo parzialmente le considerazioni ambientali nella pianificazione, pertanto, che la stessa potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità procedente, in funzione delle criticità, osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, che dovranno essere puntualmente considerati nell'aggiornamento Rapporto Ambientale dando evidenze delle medesime nella Dichiarazione di Sintesi, inoltre impostando un efficace Piano di Monitoraggio del PUG attese le numerose sensibilità ambientali presenti sul territorio comunale.**

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla Valutazione ambientale strategica, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Santeramo in Colle.

**Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue.**

Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;

Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'autorità procedente comunale dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Con riferimento alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, l'amministrazione comunale procedente dovrà assolvere i relativi adempimenti in materia di VAS, provvedendo ad espletare la pertinente procedura di VAS ai sensi dell'inquadramento procedimentale fornito dalla L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e dal R.R. 18/2013 concernente i piani/programmi urbanistici comunali, sulla base di quanto espresso nel presente parere motivato.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e  
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS.N.118/2011 SS.MM.II.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINANO**

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente richiamare, parte integrante del presente provvedimento;**
- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato di Valutazione Strategica Ambientale, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Santeramo in Colle, così come esposto in narrativa, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi riportate, numerate da OS.1 a OS.19;**
- **di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza con le prescrizioni, riportate in narrativa, che qui si intendono richiamate;**
- **di precisare che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione d'Incidenza della proposta di PUG in oggetto, pertanto non esonera l'autorità procedente e/o il/i proponente/i dall'acquisizione di autorizzazioni, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ivi inclusi gli adempimenti in materia di VAS e/o di VIA, VINCA per la pianificazione esecutiva del PUG e/o alle opere/interventi attuativi a farsi;**
- **di notificare** il presente provvedimento a mezzo PEC all'Autorità procedente, Comune di Santeramo in Colle (protocollo@pec.comune.santeramo.ba.it);
- **di trasmettere** il presente provvedimento a mezzo PEC alla Sezione regionale Urbanistica (serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it), per i conseguenti adempimenti di competenza relativi all'attestazione di compatibilità al DRAG;
- **il presente provvedimento**, composto da n. 33 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
  - è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
  - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
  - è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
  - è trasmesso all'ufficio regionale competente alla pubblicazione sul BURP;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.,

può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**La Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(Dott.ssa A. Riccio)**

**Il Dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA  
(arch. V. Lasorella)**